

RESOCONTO STENOGRAFICO

480.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

INDICE

	PAG		PAG.
Missioni	61747	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	61776
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa: .	61747	(Autorizzazione di relazione orale) .	61768
Disegni di legge:		(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	61747
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	61747	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	61749
(Trasmissione dal Senato)	61776	Proposta di legge costituzionale:	
Disegno di legge di conversione:		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	61776
(Assegnazione a Commissione in sede consultiva ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 73 del regolamento) .	61777	(Trasmissione dal Senato)	61776
Proposte di legge:		Interrogazioni, interpellanza e mozioni:	
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	61776	(Annunzio)	61778
		Mozione:	
		(Apposizione di firme)	61778

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

	PAG.		PAG.
Mozioni concernenti la chiusura delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese (Seguito della discussione):		Votazione finale di disegno di legge:	
PRESIDENTE . . . 61749, 61752, 61754, 61755, 61757, 61759, 61761, 61762, 61763		S. 1758. — Ratifica ed esecuzione del protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT), firmato a Darmstadt il 1° dicembre 1986 (<i>approvato dal Senato</i>) (4451).	
ARNABOLDI PATRIZIA (DP) 61754		PRESIDENTE 61765, 61766	
BATTAGLIA ADOLFO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> 61749, 61754, 61763		LABRIOLA SILVANO (PSI) 61765	
BIANCHINI GIOVANNI (DC) 61754		PAJETTA GIAN CARLO (PCI) 61765	
CARRUS NINO (DC) 61762		Votazione finale di disegno di legge:	
CIMA LAURA (Verde) 61753		S. 1759. — Ratifica ed esecuzione del protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea di telecomunicazioni a mezzo satelliti (EUMETSAT), adottato a Parigi il 13 febbraio 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (4452).	
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 61759		PRESIDENTE 61766	
RONCHI EDOARDO (Misto) 61754, 61763		Votazione finale di disegno di legge:	
RUSSO SPENA GIOVANNI (DP) 61754		S. 1778. — Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina, firmato a Roma il 19 giugno 1986 (<i>approvato dal Senato</i>) (4453).	
SCALIA MASSIMO (Verde) 61755		PRESIDENTE 61766	
SERRENTINO PIETRO (PLI) 61761		Votazione finale di disegno di legge:	
TAMINO GIANNI (Misto) 61757		S. 1779. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore delle scuole europee che modifica l'articolo 1 della convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988 (<i>approvato dal Senato</i>) (4454).	
Corte dei conti:		PRESIDENTE 61767	
(Trasmissione di documenti) 61777		Votazione finale di disegno di legge:	
Inversione dell'ordine del giorno:		S. 1875. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica delle Filippine, relativo alla promozione ed alla reci-	
PRESIDENTE 61764			
GITTI TARCISIO (DC) 61764			
TADDEI MARIA (PCI) 61764			
Ministro delle finanze:			
(Trasmissione di documento) 61778			
Nomine ministeriali:			
(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge 14 del 1978) 61777			
Sull'ordine dei lavori:			
PRESIDENTE . . . 61768, 61769, 61770, 61771,			
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 61770			
SERVELLO FRANCESCO (MSI-DN) 61768, 61769			
TADDEI MARIA (PCI) 61770, 61771			
Votazione finale di disegno di legge:			
S. 1619. — Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo di cooperazione tra la CEE e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità e del protocollo allegato all'accordo tra gli Stati membri della CEEA e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmati a Bruxelles il 25 giugno 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (4450).			
PRESIDENTE 61764			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PAG.	PAG.
<p>proca protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Roma il 17 giugno 1988 (<i>approvato dal Senato</i>) (4455). PRESIDENTE 61767</p> <p>Votazione finale di disegno di legge: S. 1876. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 5 dicembre 1988 (<i>approvato dal Senato</i>) (4456). PRESIDENTE 61767</p> <p>Votazione finale di disegno di legge: S. 1910. — Adesione della Repubblica italiana alla convenzione che istituisce una legge uniforme sulla forma di un testamento internazionale, con annesso, adottata a Washington il 26 ottobre 1973, e sua esecuzione (<i>approvato dal Senato</i>) (4457). PRESIDENTE 61767</p>	<p>Votazione finale di disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la liberalizzazione dei voli di aeroambulanza tra le regioni frontaliere per il trasporto con carattere di urgenza di traumatizzati o ammalati gravi, firmato a Vienna il 21 febbraio 1989 (4584). PRESIDENTE 61768</p> <p>Votazione finale di disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con scambio di note, fatta a Palanza il 21 ottobre 1988 (4651). PRESIDENTE 61768</p> <p>Ordine del giorno della seduta di domani: 61771</p>

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

La seduta comincia alle 9,35.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 giugno 1990

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Babbini, Barbieri, Brocca, Giovanni Bruni, Casati, Carlo Casini, Silvia Costa, Guglielmo Castagnetti, De Carolis, Facchiano, Fausti, Fracanzani, Galasso, Gelli, Calogero Mannino, Mattarella, Portatadino, Sangiorgio, Santonastaso, Senaldi, Silvestri e Zoso sono in missione per incarico del loro ufficio.

CARLO TASSI. Forse si fa prima a leggere quelli che non sono in missione!

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

«Partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra» (approvato dalla III Commissione della Camera e modificato dalla III Commissione del Senato) (3655-B) (con parere della V Commissione);

alle Commissioni riunite X (Attività produttive) e XII (Affari Sociali):

S. 1411-1837-1855-2027. — Senatori BOATO, MANCIA ed altri, CUMINETTI ed altri, LIBERTINI ed altri, «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto», (approvato, in un testo unificato, dalla X Commissione del Senato) (4858) (con parere della I, della II, della V, della VII, della VIII e della XI Commissione).

Ulteriori comunicazioni in Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla I Commissione (Affari Costituzionali):

S. 1980. — «Misure urgenti relative

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

all'Avvocatura dello Stato» (approvato dalla Commissione del Senato) (4830) (con parere della II, della V e della XI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla III Commissione (esteri):

S. 2114. — «Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari, nonché ad alloggi per il personale» (approvato dalla III Commissione del Senato) (4841) (con parere della V, della VIII e della XI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla IV Commissione (Difesa):

S. 73-320. — Senatori BOZZELLO VEROLE ed altri e SAPORITO ed altri: «Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare» (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (4819) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di Leggi STATITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri: «Adeguamento dell'assegno straordinario per le ricompense al valore militare» (597); ORCIARI ed altri: «Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare» (1584); BRUZZANI ed altri: «Adeguamento degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare» (3069); FIORI: «Adeguamento degli assegni annessi alle decora-

zioni al valor militare» (3670), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

S. 1297. — «Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale» (approvato dalla IV Commissione del Senato) (4834) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge PATRIA ed altri (574); ROSSIDI MONTELEA (1030); FIORI e TEALDI (1607); PELLEGGIA ed altri (1978); FIORI (1523); BUFFONI ed altri (2278); Senatore VETTORI ed altri (2743), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

alla IX Commissione (Trasporti):

«Ristrutturazione del settore dell'auto-transporto di cose per conto di terzi» (4756) (con parere della I, della II, della V, della VI e della XI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge TASSI ed altri: «Nuove norme per l'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi» (695); TASSI ed altri: «Norme sulla obbligatorietà erga omnes delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi» (700); RONZANI ed altri: «Interventi per la formazione e lo sviluppo di forme associate nel settore dell'autotrasporto merci» (2718), attualmente asse-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

gnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

RICCIUTI, FERRARINI ed altri, TANCREDI ed altri, CICERONI ed altri: «Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso» (886-1043-1638-4267) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

SCOTTI VINCENZO ed altri: «Decentramento dell'ordine nazionale dei geologi» (2099).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione di mozioni concernenti la chiusura delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Grilli ed altri n. 1-00138, Scalia ed altri n. 1-00369, Battistuzzi ed altri n. 1-00382, Bianchini ed altri n. 1-00383, Ronchi ed altri n. 1-00403 e Russo Spena ed altri n. 1-00405, concernenti la chiusura delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

ADOLFO BATTAGLIA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor Presidente, colleghi, nell'illustrare le loro mozioni i colleghi che hanno parlato ieri — che ringrazio per la qualità dei loro interventi — hanno allargato la questione specifica relativa a Caorso e a Trino per affrontare il complesso dei problemi attinenti alla produzione elettronucleare, taluni di loro spingendosi fino alla formulazione di considerazioni sulla condizione energetica del paese.

Mi sia consentito riferirmi a tali interventi, senza dover per questo riprendere una discussione specifica sul nuovo piano energetico. Mi limito a notare, sul punto, che le dichiarazioni relative al superamento di tale piano sono in genere di una frequenza direttamente proporzionale alla sua non conoscenza, anche se il piano stesso — nella sua concezione flessibile — prevede aggiornamenti periodici, per il primo dei quali si sta avvicinando il momento di attuazione. In tale occasione si aggiorneranno le previsioni e le azioni concrete relative al piano energetico nazionale, essendo rimasta intatta la validità della sua struttura e dei suoi obiettivi.

Passo dunque ad occuparmi del nucleare e prendo le mosse dalla constatazione che la considerazione che questa fonte registra nel mondo è stata molto indebolita dal gravissimo incidente di Chernobyl, frutto per altro di una tecnologia arretrata ed inesistente nei paesi industrializzati.

Ma, come dimostra l'emozione provocata nei giorni scorsi dalla nuvola levatasi in Siberia, è tuttora viva in occidente la preoccupazione circa le condizioni di funzionamento degli impianti nucleari degli Stati dell'est. Scienziati ed esperti europei, che hanno da poco concluso un approfondito studio sugli impianti nucleari dei paesi orientali, hanno espresso la propria preoccupazione formale non solo sul disegno delle vecchie centrali, ma anche sui

loro materiali, sul loro esercizio e sulla loro manutenzione. Di recente è stato sospeso il servizio di due unità di produzione nucleare in Germania est, dopo una ispezione di tecnici occidentali. Si è trattato, certo, di un provvedimento molto saggio, preso proprio su istanza di chi ha attività nucleari in grado di offrire un alto livello di sicurezza.

Sotto questo profilo è anche molto utile l'impegno dei paesi europei e degli Stati Uniti per mettere riparo all'arretratezza nucleare dell'est. È un tema tanto importante che ha costituito uno degli oggetti del recente vertice di Washington tra il presidente Bush e il presidente Gorbaciov e che ha portato alla firma di due importanti accordi in materia di nucleare civile. In particolare è stato raggiunto un accordo che prevede lo sviluppo della cooperazione nel campo delle misure di sicurezza e nel trattamento delle scorie.

Il problema odierno del nucleare, a prescindere dalla questione di Trino e Caorso, in merito alla quale il Governo prende atto dell'indirizzo che chiaramente è stato espresso nelle mozioni presentate, si pone tuttavia sotto una luce del tutto diversa da quella fin qui tratteggiata. Esso consiste in come conciliare l'enorme aumento della richiesta di energia nel mondo con l'altrettanto rilevante obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti, in particolare quelle di anidride carbonica prodotte dai combustibili fossili che si bruciano per generare energia.

Vorrei fornire qualche cifra che può essere utile. I consumi mondiali di energia nel 1989 sono stati pari a circa 8.200 megawatt. Ebbene, circa l'88 per cento di tale consumo è stato soddisfatto con energia prodotta da combustibili fossili che emettono anidride carbonica. Ciò vuol dire che nel 1989 sono stati immessi nell'atmosfera esattamente 22 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, che sono destinati ad aumentare senza controazioni operative.

Per quel che riguarda l'Italia, attualmente le emissioni di CO₂ sono pari a circa 400 milioni di tonnellate l'anno e, seguendo le stime del piano energetico sui consumi, tali emissioni sono destinate a

raggiungere nel 2000 i 455 milioni di tonnellate.

Uno studio effettuato di recente sulle possibili soluzioni per contenere le emissioni a livelli più bassi dimostra che qualsiasi *mix* di interventi non consentirebbe, escludendo il nucleare, di ottemperare a quanto richiesto dai documenti presentati alla Camera: una riduzione del 20 per cento delle emissioni di CO₂, rispetto ai livelli attuali. Ciò sarebbe estremamente difficile, per non dire impossibile, sia con un maggiore utilizzo del metano, sia con la sostituzione del carbone, sia con l'incremento delle fonti rinnovabili, sia con l'aumento rilevante dell'azione di risparmio e di conservazione dell'energia.

Più in generale, anche se vi fosse una stabilizzazione dei consumi da parte dei paesi industrializzati (cosa che già comporterebbe uno sforzo eccezionale, come è del tutto chiaro), non si può pensare che la tendenza mondiale alla produzione di energia potrà diminuire in maniera consistente, con tutto quello che ciò implica, naturalmente, dal punto di vista dell'emissione di CO₂ derivante dal ricorso a combustibili fossili nella misura, come dicevo, di circa il 90 per cento.

Sotto questo profilo, bisogna considerare due elementi. Il primo è costituito dai ritmi dell'aumento della popolazione mondiale, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, il secondo è invece rappresentato dal fatto che in tali Stati i consumi pro capite di energia sono oggi estremamente bassi e destinati ad avvicinarsi a quelli dei paesi industrializzati.

Si tenga conto che nei paesi in via di sviluppo, in media, i consumi sono pari a 0,45 tonnellate equivalenti di petrolio l'anno per persona, rispetto alle 2,8 dell'Italia (è il dato più basso tra i paesi più industrializzati), alle 4,5 della Germania, alle 3,7 della Francia e quasi alle 8 degli Stati Uniti.

Il combinato disposto dell'aumento della popolazione e dell'aumento dei consumi ha portato a formulare, nel corso della recente conferenza di Montreal, uno scenario che prevede per il 2010 un aumento dei consumi globali di energia nel mondo pari a quasi il 40 per cento dell'at-

tuale livello. Insomma, a prescindere da ogni posizione del passato e da ogni inclinazione ideale di carattere personale, si pone in modo del tutto obiettivo e necessitato il problema di trovare un *mix* di fonti energetiche che risponda al formidabile bisogno previsto per i prossimi decenni, senza aggravare il fenomeno dell'effetto serra, che oggi viene intravisto come potenzialmente catastrofico su scala planetaria nella seconda metà del prossimo secolo.

Nell'ambito di tale *mix* di fonti, il nucleare non può non avere un ruolo rilevante, accanto a nuove tecnologie in grado di sfruttare l'energia solare, eolica e geotermica e ad un diverso *mix* di combustibili fossili che privilegi la combustione dell'idrogeno rispetto al carbonio; accanto altresì ad un impegno deciso per contenere i consumi, puntando soprattutto sull'aumento dell'efficienza energetica anche attraverso l'utilizzo dello strumento dei prezzi e delle tariffe, come esplicitamente il piano prevede e come sarebbe opportuno avvenisse anche su scala comunitaria.

D'altra parte nel mondo la fonte nucleare, pur nelle diverse situazioni, continua a fornire un contributo molto significativo. Nell'Europa comunitaria non vi sono state, dopo Chernobyl, nuove iniziative volte a realizzare centrali nucleari; tuttavia, l'energia erogata nella Comunità attraverso questa fonte ha raggiunto nel 1989 la quota di 140 megatop (circa 628 miliardi di chilowattore; quasi tre volte il consumo italiano).

Tedeschi e francesi hanno avviato una cooperazione per la ricerca di nuove e più sicure tecnologie nucleari; negli Stati Uniti la situazione è analoga, e si è in presenza di un'attiva ricerca finanziata dal governo federale tendente a licenziare entro il 1995 (tra cinque anni) nuovi modelli di reattori più sicuri degli attuali, nonché modelli concettualmente diversi, che possano entrare in funzione nei primi anni del prossimo secolo.

In Giappone è di questi giorni la notizia dell'avvio di un piano per la costruzione di 40 nuove centrali nei prossimi venti anni

per diminuire le condizioni di dipendenza dall'estero, che assimilano la condizione del Giappone a quella dell'Italia, e per non rischiare di compromettere lo sviluppo economico in conseguenza di eventuali limitazioni a livello internazionale per quanto riguarda l'uso dei combustibili fossili.

Ognuno vede quanto distante e quanto anomala sia la situazione italiana e come la dipendenza e la vulnerabilità del nostro paese (che sono già elevate) siano destinate a crescere senza uno sforzo innovativo in direzione non del vecchio, ma del nuovo nucleare.

D'altra parte, quando l'Europa avrà ulteriormente progredito sul terreno della sua unità economica e politica (che oggi è possibile prevedere in tempi non lunghi), ci sarà ancora più difficile giustificare l'elemento di appesantimento e di arretratezza che l'Italia rappresenta rispetto agli altri paesi della Comunità, almeno in questo particolare settore.

Il nostro paese, infatti, in seguito ai referendum e alle conseguenti decisioni assunte dai differenti governi, ha deciso una moratoria di cinque anni per la costruzione di centrali nucleari basate sulle tecnologie tradizionali;

È mia convinzione che in Italia non si costruiranno centrali nucleari con tali tecnologie e che troppi problemi si porrebbero riaprendo centrali di vecchia costruzione e di vecchio modello degli anni '70, in parte ormai arretrate e ferme dal 1986-87, e che sono complessivamente in condizioni inferiori rispetto a quelle che già non salvarono Montalto di Castro.

È bene, invece, che l'energia impiegata nelle centrali di vecchio modello venga indirizzata su nuove strade. La riapertura del discorso sul nucleare è infatti, a parere del Governo, legata alla soluzione di due problemi: il problema della sicurezza e quello del trattamento delle scorie.

Per quanto riguarda il primo problema, occorrerà giungere a tecnologie di sicurezza intrinseca, tali da garantire l'assoluta sicurezza delle centrali in caso di mal funzionamento, con l'utilizzo di sistemi di spegnimento automatico, cioè indipen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

denti dall'intervento umano, e con strutture tali da evitare comunque, in ogni caso, qualsiasi rilascio nell'ambiente esterno.

D'altra parte, questa è la condizione perché centrali nucleari possano funzionare senza che siano previsti piani di evacuazione di difficile fattura.

Per quanto riguarda il problema relativo al trattamento delle scorie, occorrerà giungere a tecnologie in grado di dare al problema delle scorie radioattive soluzioni radicali, soprattutto per gli elementi presenti nelle scorie che richiedono un lungo periodo di decadimento.

Anche su tali tecnologie la ricerca internazionale, come è noto, è attiva. Il Governo è perciò impegnato ad attuare in materia il preciso indirizzo del piano energetico nazionale, che sottolinea la particolare importanza della ricerca di tecnologie capaci di consentire il rilancio dell'energia nucleare nel nostro paese. Il piano energetico nazionale evidenzia la necessità — cito testualmente — «che siano valorizzate e potenziate le capacità di ricerca e, più in generale, che siano mantenute capacità tecnologiche selezionate, anche in collaborazione con l'industria, necessarie per poter cogliere in futuro le opportunità offerte dai nuovi sviluppi».

In concreto, poi, il piano fa riferimento alla costituzione di un comitato di indirizzo, comprendente i rappresentanti dell'ENEA, dell'ENEL e del Ministero dell'industria, integrato con la partecipazione di rappresentanti della DISP, con il compito di elaborare criteri di valutazione, di acquisire informazioni progettuali e tecnologiche sui vari tipi di impianti, di analizzare e valutare i progetti innovativi, di esplorare le possibilità di accordi internazionali e di proporre, infine, una linea d'azione in questo campo.

In una materia del genere, com'è del tutto chiaro, appartiene alla fantapolitica del sottobosco parlare di piani segreti o di progetti misteriosi. Il Governo si sta muovendo alla luce del sole, in coerenza con gli indirizzi del piano e con gli orientamenti del Parlamento, volti comunque a non isolare il nostro paese dalla ricerca su cui è impegnata la comunità internazionale in

Europa e negli Stati Uniti, a non disperdere un patrimonio di esperienze e di conoscenze che il nostro paese ha accumulato e che rappresenta per l'Italia un rilevante valore, quali che siano le decisioni politiche in materia.

Il gruppo di lavoro del quale ho parlato ha prodotto un primo rapporto, basato sui seguenti punti: *a)* i programmi che gli altri paesi stanno attuando nel campo del nucleare a sicurezza passiva; *b)* le possibilità di partecipare a quelle parti di tali programmi che consentono di mantenere, anche attraverso lo svolgimento di attività di studi e di sperimentazioni finalizzate, una competenza non soltanto astratta sulla materia; *c)* la validità delle varie opzioni tecnologiche allo studio a livello internazionale; *d)* l'opportunità di intese a livello sia di ricerca sia di sviluppo con altri paesi e, in primo luogo, con i paesi comunitari.

L'attività di ricerca e di studio riguarda quindi nuovi tipi di reattori, di taglia più modesta di quelli tradizionali e a sicurezza passiva.

Tali reattori non dovranno richiedere piani di evacuazione della popolazione e, anche in caso di malfunzionamento, non dovranno avere rilasci radioattivi superiori alle oscillazioni del fondo naturale. Dovrà inoltre essere data soluzione definitiva e sicura allo smaltimento dei residui radioattivi attuali.

Concludo, onorevoli colleghi, riconoscendo l'equilibrata impostazione che al problema assai specifico e particolare oggi in esame (quello concernente le centrali di Trino Vercellese e Caorso, di vecchio modello e chiuse dagli anni ottanta) è stata data nella mozione Bianchini n. 1-00383.

PRESIDENTE. Informo la Camera che è stata presentata la seguente risoluzione, che è stata distribuita in fotocopia e che è altresì disponibile presso gli uffici:

«La Camera,

considerato che l'impianto elettro nucleare di Caorso è fuori esercizio dal 26 ottobre 1986 — la centrale elettro nucleare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

di Trino Vercellese è fuori esercizio dal marzo 1987;

le regioni, le istituzioni locali, le rappresentanze sindacali e di categorie sociali hanno ripetutamente sottolineato la indifferibile esigenza di compiere una scelta concreta in merito alla situazione in cui versano dette centrali;

l'attività della stessa ENEA-DISP è congelata da anni in un ruolo inutile;

tuttora si trovano presso la centrale di Caorso le barre di combustibile, gran parte delle scorie; da parte dell'ENEL e del Governo non sono venute indicazioni chiare sullo stoccaggio definitivo;

tali situazioni impongono una scelta rapida e coerente con gli esiti del referendum dell'8/9 novembre 1987;

si impone l'avvio di un processo di dismissione delle centrali di Caorso e di Trino in quanto non esistono più le condizioni strategiche, tecnologiche e sociali per un riavvio degli attuali impianti nucleari;

valutata la necessità di porre in essere programmi ed azioni volti ad una utilizzazione delle risorse per consentire una nuova e diversa risposta alle esigenze produttive, specie per quanto riguarda la soluzione dei problemi occupazionali, sociali e territoriali che si evidenziano con l'avvio di un processo di smantellamento per l'impianto di Caorso e di Trino;

valutata la esigenza di operare per un preciso programma volto alla tutela dei lavoratori e delle popolazioni indispensabile anche durante la fase di dismissione, finalizzata altresì alla qualificazione delle strutture esistenti, tenuto conto del mutato contesto funzionale degli impianti;

impegna il Governo

1) a chiudere definitivamente le centrali elettronucleari di Caorso e di Trino Vercellese e ad avviare il percorso di *decommissioning* delle due centrali interessate, presentando un progetto definito entro il 1990;

2) a sollecitare da parte dell'ENEL la

progettazione di impianti e di produzione compatibili con il contesto ambientale del sito e degli indirizzi strategici del PEN, basati sull'utilizzo di fonti rinnovabili e di metano in grado di sopperire seppure parzialmente alla dismissione delle due centrali elettro nucleari;

3) impostare, in accordo con le istituzioni locali e le rappresentanze sindacali, la «presenza» ENEL, nei due territori, avendo cura di inserire le attività produttive nel più ampio contesto economico e ambientale locale;

4) per quanto riguarda il polo energetico piacentino si sottolinea la necessità di un «Progetto d'area» che pur confermando la validità di presenze produttive, sia teso a valorizzare l'uso razionale di energia e la compatibilità con l'ambiente circostante (bacino del Po).

(6-00123)

«Garavini, Quercini, Macciotta, Prandini, Minucci, Taddei, Montanari Fornari, Strada, Boselli, Benevelli, Bianchi Beretta, Grilli, Minozzi, Ronzani, Montecchi, Trabacchi, Solaroli, Capecchi, Alborghetti, Serafini Massimo, Tagliabue, Barbieri Silvia, Angelini Giordano».

Chiedo ora ai presentatori delle mozioni se insistano per la votazione dei rispettivi documenti.

GIORGIO MACCIOTTA. A nome dei presentatori, signor Presidente, non insisto per la votazione della mozione Grilli n. 1-00138.

LAURA CIMA. Signor Presidente. insisto per la votazione della mozione Scalia n. 1-00369, di cui sono cofirmataria.

PIETRO SERRENTINO. Anch'io, signor Presidente, insisto per la votazione della mozione Battistuzzi n. 1-00382, di cui sono cofirmatario.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor Presi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

dente, insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00383.

EDOARDO RONCHI. Anch'io, signor Presidente, insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00403.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, anch'io insisto per la votazione della mia mozione n. 1-00405.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulle mozioni mantenute e sulla risoluzione presentata?

ADOLFO BATTAGLIA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor Presidente, il Governo è favorevole alla mozione Bianchini n. 1-00383 ed è contrario a tutte le altre. Non posso accettare neppure la risoluzione Garavini n. 6-00123, perché in alcune parti si sovrappone alla mozione presentata dagli onorevoli Bianchini ed altri, mentre per altri versi è, rispetto ad essa, insufficiente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulle mozioni mantenute dai presentatori e sulla risoluzione presentata.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. Signor Presidente, signor ministro, noi abbiamo mantenuto la nostra mozione per le motivazioni che già abbiamo illustrato ieri e che qui ribadisco.

La mozione presentata dal gruppo di democrazia proletaria non mirava certo ad un rivoluzionamento del piano energetico nazionale, però fissava alcuni punti determinati e concreti sui quali attendevamo delle risposte dal ministro. Grazie ai potenti mezzi tecnologici di cui ormai siamo forniti, io ho potuto seguire attentamente l'intervento del ministro attraverso i video, ma mi sembra che non sia stata fornita alcuna risposta ai quesiti da noi posti nella mozione.

Mi riferisco ai problemi dell'esauri-

mento delle scorie e della dimissione completa delle centrali di Caorso e Trino Vercellese. Al riguardo non si sono fornite indicazioni concrete ma si è parlato solo in termini vaghi. Anche per quanto riguarda la situazione dei lavoratori e i problemi della riconversione non si sono date risposte. Noi non riteniamo sufficienti le garanzie o le promesse del ministro e per questo manteniamo la nostra mozione e consideriamo le dichiarazioni del Governo assolutamente insoddisfacenti.

Io credo che vi sia una grave responsabilità di tutto il Governo e in particolare del ministro Battaglia, che attende più direttamente a tali problematiche. Ritengo che non si possa affermare (come faceva ieri l'onorevole Bianchini): «Va bene, la centrale di Caorso la chiudiamo, però il nucleare è cosa buona e giusta!». Per di più il ministro ci viene a dire che l'unico modo per preservare l'ambiente e per avere aria pulita è sviluppare il nucleare (questo è quello che mi sembra di aver capito dal suo intervento).

Nel mantenere la nostra mozione, noi chiediamo che si affronti nel Governo e poi nel Parlamento l'esame di un piano energetico nazionale che recepisca innanzi tutto le indicazioni di un referendum, nel quale, su proposte definite e chiare, sono emersi precisi orientamenti contro il nucleare (e credo che da ciò non si possa prescindere), ed anche i risultati di ricerche e approfondimenti scientifici che non possono essere elusi.

Ribadisco comunque la nostra completa insoddisfazione per le dichiarazioni del ministro (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor Presidente, ovviamente il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore della mozione n. 1-00383 di cui io sono primo firmatario. Le nostre argomentazioni sono state largamente illustrate ieri ed a mio

avviso trovano conferma anche nelle dichiarazioni del Governo.

Noi chiediamo la chiusura delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese con riferimento a questo tipo di impianti e di tecnologia, anche in considerazione di quanto si è verificato a partire dall'arresto della centrale di Caorso avvenuto nell'ottobre 1986, cui non ha fatto seguito alcuna iniziativa concernente le prescrizioni formulate dall'ENEA-DISP a quell'epoca. Ma come affermavamo ieri, questo non significa affatto chiudere con il nucleare. Noi anzi nella nostra mozione articolata chiediamo un ulteriore impegno da parte del Governo nel settore. Del resto, il ministro Battaglia ci ha assicurato che l'esecutivo sta operando in tal senso. A maggior ragione noi ci sentiamo confortati nell'offrire con la nostra mozione un ulteriore incentivo allo sviluppo del nucleare intrinsecamente sicuro e alla nostra partecipazione ai progetti di ricerca sulla fusione nucleare.

Questo per motivi che riguardano l'obiettivo — che noi riteniamo sempre valido — del piano energetico del nostro paese, e cioè la riduzione della dipendenza energetica, la presenza e la partecipazione allo sviluppo delle nuove tecnologie volte a rendere possibile la produzione di energia sicura e pulita e, infine, la consapevolezza, che va maturando a livello mondiale, a seguito delle analisi e degli studi che si vanno compiendo, del fatto che — così come è stato riconosciuto nella recente conferenza internazionale promossa dalla Casa Bianca — l'impegno per il nucleare sicuro e pulito può dare un contributo alla soluzione del grande problema ambientale del mondo.

Tale considerazione — come dicevo ieri — ci consente anche di partecipare alla grande sfida per far sì che tutti i popoli possano disporre di energia a basso costo e pulita. Non si tratta pertanto di un problema che riguarda soltanto il nostro paese, ma esso interessa tutti gli uomini.

Voteremo poi questa mozione anche perché siamo convinti della opportunità e della necessità di recuperare la potenza che viene persa con la chiusura delle centrali, utilizzando i siti sui quali queste insi-

stono o aree comunque adiacenti e dando un indirizzo all'Enel perché realizzi progetti con centrali sostitutive. Nella nostra mozione abbiamo parlato di centrali «compatibili con l'ambiente»: per essere chiari, desidero far presente che intendavamo riferirci non certo a quelle a carbone, ma a centrali policombustibili, con energie rinnovabili, con il metano, ma anche con oli-combustibili a basso tenore di zolfo. Credo che questa sia la linea che man mano dovrà essere perseguita.

In tal modo crediamo di dare una risposta concreta al bisogno di capacità produttive di cui pure il nostro paese necessita per sopperire alle esigenze derivanti dal confronto tra domanda ed offerta di energia elettrica.

Per questi motivi si tratta di una mozione equilibrata, molto realistica, ma anche molto impegnativa, che vuol corroborare lo sforzo del Governo per dare al paese una minore dipendenza energetica, per renderlo partecipe allo sviluppo di nuove tecnologie a livello mondiale e per concorrere in tal modo insieme agli altri paesi della Comunità e di tutto il mondo industrializzato a risolvere il grande problema dell'energia che costituisce un vincolo allo sviluppo non soltanto economico ma anche della qualità della vita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Le risposte date dal ministro dell'industria sono ovviamente molto lontane dal soddisfarci, sia pur minimamente, perché egli ha riproposto argomentazioni e dati che appartengono ad una polemica in gran parte già logorata che non so quanto senso abbia qui riprendere.

Non ho avuto una risposta adeguata in particolare quanto avevo ricordato al ministro circa la compatibilità tra il riproporre, al di là di ogni ragionevole capacità di conto, il nucleare come arma impropria nei confronti dell'«effetto serra» e l'esistenza di pronunciamenti in senso contrario di Governi di paesi industrialmente

avanzati e di una mozione approvata a larga maggioranza della Camera — ieri ho ricordato anche la data: 21 marzo 1990, poche settimane fa — con la quale si impegna il Governo a promuovere politiche di risparmio energetico e fonti rinnovabili esattamente come strumento cardine per far fronte all'«effetto serra».

Siccome nel nostro paese, come in molti altri, le risorse sono limitate — e come ricordavo ieri, ministro ha pensato male di tagliare ulteriormente, in sede di finanziaria dell'anno scorso, la voce «risparmio energetico e fonti rinnovabili» e sta ora accettando slittamenti nell'esecuzione di quegli impegni — mi sembra folle e suicida pensare che risorse così limitate possano essere distribuite nel senso di trovare una sorta di coppia di cavalli sui quali puntare rispetto al tanto temuto «effetto serra».

Di cavalli ce n'è uno solo! Abbiamo dimostrato con l'evidenza dei numeri che quello nucleare è un cavallo bolso, che non è in grado, se non a prezzi estremamente più elevati dal punto di vista economico, ambientale, sanitario nonché dal punto di vista dei rischi, di risolvere seriamente la questione dell'«effetto serra».

Il ministro dell'industria ci ha fornito risposte che definirei autoriproponenti le sue tematiche, che per quanto concerne questo mitico nucleare intrinsecamente sicuro, che non può essere peraltro ricondotto al solo problema della sicurezza passiva. Tra i due aspetti esiste una differenza. Al ministro vorrei ricordare che la Commissione attività produttive della Camera ha avuto modo di visitare, nel settembre scorso, su invito della ECL e di altre società del settore nucleare canadese, gli impianti nucleari del Canada. Inoltre, abbiamo potuto vedere il PIUS, uno dei più vantati progetti nucleari a sicurezza intrinseca. L'attuale stadio di questo progetto vede un apparato da laboratorio da mostrare alle scolaresche, ed un «oggettino» dimostrativo, della potenza di tre mega-watt. Tutto ciò, dopo un decennio ricco di ricerche e dopo che una delle più grandi industrie del settore nucleare a livello mondiale (l'industria svedese), non riesce a far penetrare il

suo prodotto sul mercato perché nessuno è interessato alla realizzazione del primo prototipo industriale, alla quale poi seguirebbero le fasi successive, fino alla commercializzazione di un reattore vero e proprio.

Quindi, quando si parla di un nucleare a sicurezza intrinseca, si fa un discorso sul non esistente, un discorso che al massimo può essere di ricerca. Per quanto riguarda poi una eventuale collocazione del nucleare a sicurezza intrinseca a Caorso, il discorso sfiora addirittura il grottesco. Si tratterebbe infatti di realizzare l'inesistente in un sito particolarmente inadeguato dal punto di vista idrogeologico, visto che si sono verificati degli sfondamenti nell'area collinare di Caorso. Riproporre un oggetto inesistente su un'area non appropriata vuol dire compiere un'operazione che ha più a che vedere con il grottesco che con la realtà.

Sono questi i motivi per cui non ci dichiariamo soddisfatti della risposta del ministro. Pertanto, noi insistiamo per votazione della nostra mozione n. 1-00369 e preannunciamo il nostro voto favorevole alle altre mozioni presentate che hanno un contenuto analogo alla nostra.

Per quanto riguarda la mozione Bianchini n. 1-00383, che il ministro ha dichiarato di accettare come riferimento, abbiamo ascoltato con interesse come l'onorevole Bianchini abbia preso la distanza rispetto ad un'ipotesi grottesca circa il riutilizzo dell'area di Caorso per sperimentazioni su questo nucleare intrinsecamente sicuro. Vorrei dire, per inciso, che ho il sospetto che il ministro dell'industria abbia in realtà in mente una qualcosa di un po' più concreto, con riferimento ai progetti della *General Atoms* che lo stesso ministro probabilmente ha potuto vedere recentemente negli Stati Uniti. In altri termini, ritengo che egli pensi ad un possibile rilancio del nucleare. Un discorso, questo, che però non ha niente a che vedere con quello relativo al nucleare intrinsecamente sicuro, ma che potrebbe dare una nuova «veste» al nucleare negli anni Novanta, se la grande industria elettromeccanica pesante degli Stati Uniti lo vorrà, per

ripropagandare il nucleare stesso, dopo aver ridotto di molto la potenza e dopo aver operato una rimodulazione dell'assemblaggio dei diversi sistemi ed aver aggiunto qualche valvola e qualche elemento di sicurezza attivo in più, per gabellare questi reattori come di seconda generazione e sicuri di tentare così un nuovo sfondamento. Ognuno si affida alle proprie vocazioni: quelle del ministro ci sono ben chiare e note!

Nel chiudere l'inciso vorrei sottolineare ancora una volta la chiarezza della posizione dell'onorevole Bianchini. Tale chiarezza fa sì che noi approveremo il dispositivo della sua mozione, che è del tutto identico a quello della nostra, con il quale si impegna il Governo a chiudere definitivamente le centrali di Caorso e di Trino Vercellese. Questa mi sembra una prima e buona risposta nei confronti dei nucleari intrinsecamente sicuri agitati con estrema fantasia in quest'aula.

Ci asterremo, proprio per la spiegazione convincente fornita dal collega Bianchini, sulla parte immediatamente successiva, mentre voteremo contro gli altri punti che ci convincono meno. Dicendo questo preannunzio formalmente che chiederemo la votazione per parti separate della mozione Bianchini n. 1-00383; al momento del voto la richiesta sarà ulteriormente precisata (*Applausi dei deputati dei gruppi verde di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, credo che il ministro Battaglia non abbia preso attentamente in considerazione le osservazioni fatte dai colleghi nel corso del dibattito svoltosi nella giornata di ieri.

Affermare che il nucleare è stato «indebolito» esclusivamente a causa dell'incidente accaduto a Chernobyl, determinato da tecnologie superate ed insicure adottate dall'Unione Sovietica, vuol dire propugnare una tesi non condivisa da nessuno, se è vero, come è vero, che dopo Chernobyl sono emersi i dati relativi alla pericolosità

dei rilasci registratisi nelle centrali inglesi e statunitensi. Inoltre gli incidenti, verificatisi negli anni in cui tali centrali erano in esercizio, hanno prodotto un aumento del numero delle leucemie e dei tumori a danno soprattutto della popolazione infantile che vive attorno alle centrali stesse.

Recenti studi hanno inoltre messo in evidenza come gli effetti delle piccole dosi radioattive siano completamente sottovalutati per cui qualunque centrale costituisce oggi un pericolo reale e qualunque gestione delle scorie, che non consideri questo stato di fatto, costituisce una sorta di bomba ad orologeria.

Il problema non riguarda quindi le centrali sovietiche tecnologicamente superate, bensì l'insieme delle centrali disseminate nel mondo.

Per quanto riguarda l'effetto serra, davvero si pensa di fornire risposte credibili alla domanda di energia con il nucleare? Ancora una volta il ministro Battaglia sembra ignorare che esiste una distinzione tra energia ed energia elettrica, per cui da un lato ci fornisce i dati mondiali relativi ai consumi di energia, dall'altro ci parla dei consumi di energia elettrica in Europa, nonché dell'energia prodotta dalle centrali nucleari.

In questo modo si tenta di convincere la gente che l'energia nucleare fornisce tutte le soluzioni ai problemi energetici, mentre in realtà essa interviene esclusivamente per una quota — estremamente limitata su scala mondiale — dei consumi di energia elettrica. Quindi dal punto di vista dell'effetto serra il nucleare ha una importanza del tutto trascurabile.

Pensare di risolvere una questione così complessa con centrali come quelle annunciate, cioè con centrali più piccole a sicurezza passiva, con il rilascio massimo pari al fondo naturale e con soluzione del problema scorie, significa non aver compreso appieno il problema.

Sappiamo che non esiste oggi alcun prototipo di centrale che possenga le caratteristiche annunciate. In ogni caso, anche se esistesse, pensiamo davvero che in questo modo si darebbero risposte soddisfacenti

alla domanda di energia pulita e al problema dell'effetto serra?

È però in questa direzione che il ministro Battaglia vuole investire denaro, ricerca, uomini; i fondi vengono tagliati, invece, sull'unica prospettiva credibile oggi per ridurre l'effetto serra, che è il risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili. Questa è la scelta del Governo, che noi vogliamo denunciare! Non è possibile tagliare i fondi nell'unica direzione ragionevole e pensare di investirne in una direzione futuribile!

Come ricordava il collega Scalia, quando siamo stati in Svezia a vedere il PIUS abbiamo voluto anche verificare qual fosse la gestione delle scorie nucleari in quel paese. Ebbene, neanche in Svezia è stato compiuto alcun reale progresso tecnologico per la gestione in sicurezza delle scorie radioattive, meno che per progresso non si intenda scavare gallerie sotterranee nelle quali mettere le scorie. Questo è l'unico fatto innovativo che abbiamo riscontrato in Svezia. Ma non si tratta assolutamente di innovazione, né di gestione in sicurezza delle scorie!

Abbiamo inoltre visto l'unico modellino, più didattico che tecnologico, attualmente esistente di impianto intrinsecamente sicuro, il PIUS. Abbiamo chiesto qual è la condizione perché si sviluppi un progetto di quel genere, e ci è stato detto che è necessario che qualcuno si faccia carico di costruire il prototipo. Abbiamo allora chiesto perché non lo costruisca la Svezia, ma a questa domanda non è stata data risposta.

In sostanza, la società ABB che ha realizzato l'impianto dimostrativo, da un punto di vista soltanto didattico ma non tecnologico, non riesce a far passare nel suo paese, la Svezia, dove l'impianto è stato installato, la costruzione del prototipo che potrebbe essere il punto di partenza per studi ulteriori. Non si riesce allora a comprendere perché altri paesi dovrebbero farsi carico di costruire un prototipo che la Svezia non vuole costruire, e non da qualche anno, dal momento che il progetto del PIUS esiste da circa vent'anni.

Questa è la realtà attuale di un certo tipo

di impianto intrinsecamente sicuro. Quanto alle altre ipotesi che abbiamo sentito avanzare in giro per il mondo, non abbiamo visto compiere alcun passo concreto che vada più in là del progetto — lo ripeto — del tutto didattico del PIUS. Siamo dunque a livello che non permettono ragionevolmente di vedere alcun risultato concreto, mentre risultati concreti si vedrebbero se personale e risorse finanziarie venissero investiti nel risparmio energetico e nelle fonti rinnovabili, cioè nella direzione esattamente contraria a quella che sembra voler seguire il ministro Battaglia.

Si fa poi un gran parlare dell'effetto serra, ma va preliminarmente rilevato che al riguardo occorre risolvere due problemi: quello di produrre energia senza aumentare la quantità di anidride carbonica e quello di evitare la drastica riduzione dell'assorbimento di anidride carbonica da parte delle piante, che è la conseguenza da una parte dell'inquinamento del mare, per quanto riguarda le piante marine (alghe e microalghe), e dall'altra della distruzione delle foreste equatoriali.

Se dunque l'effetto serra è veramente il principale problema che si pone il ministro Battaglia — ma ho dei dubbi al riguardo —, perché non comincia a realizzare gli interventi concreti che fin da oggi sono possibili? Da questo punto di vista voglio aggiungere un'altra considerazione. Perché il ministro Battaglia non viene a dirci che sono state investite, ad esempio, risorse umane e finanziarie nella direzione di un reale abbattimento dell'anidride carbonica a livello di produzione di energia da combustibili fossili?

È vero che finora si è sostenuto che ciò sarebbe stato tanto costoso da rendere non conveniente la produzione di energia elettrica da combustibili fossili, ma è altrettanto vero che si tratta di una strada molto più facilmente praticabile, più redditizia e celere, ai fini del controllo del rischio del cosiddetto effetto-serra, di quanto non lo sia quella del nucleare intrinsecamente sicuro. Occorre, pertanto, abbassare i consumi e modificare le tecnologie di utilizzo dei combustibili (in particolare di quelli

fossili) per ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Dopo essermi soffermato su questi aspetti, perché lo aveva fatto il ministro Battaglia in sede di replica, ribadisco la necessità di chiudere le centrali nucleari ancora esistenti, per rispetto della popolazione, per la sicurezza di tutti e per coerenza con il voto referendario. Conseguentemente, dichiaro che voteremo a favore di tutti quei documenti che si pongono tali obiettivi e ci asterremo o voteremo contro gli altri documenti, che propongono investimenti nella ricerca nucleare oppure obiettivi non molto chiari sul futuro del nucleare (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macchiotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, non c'è giorno che da ambienti assai vicini al ministro Battaglia non ci giunga la richiesta di superare inefficienze, parassitismo e sprechi. Mi asterrò dal ricercare chi porta la responsabilità di tutto ciò, non fosse altro perché, se ripercorressimo a ritroso la storia del nostro paese, scopriremmo che la portano sia il ministro Battaglia sia coloro i quali con lui si sono alternati per anni al Governo.

Per amore della discussione soffermiamoci, dunque, sul caso specifico delle due centrali nucleari di cui oggi si discute, e più in generale sul piano energetico. Non intendo riprendere gli interventi svolti dai rappresentanti dei gruppi dell'opposizione di sinistra, in particolare quelli dei miei colleghi Garavini e Montanari, che sottolineavano l'esigenza di una politica energetica diversa. Voglio, invece, soffermarmi sull'intervento del rappresentante del partito di maggioranza relativa in Commissione industria. Infatti, è stato il collega Bianchini a ricordare che dal 1988 la Camera ha dato mandato al Governo di prendere decisioni definitive sulle questioni di cui oggi si dibatte: all'indomani cioè dell'invito ancora più solenne —

fermo restando il rispetto che si deve a questo ramo del Parlamento — che il popolo italiano, chiamato a un referendum, a schiacciante maggioranza ha rivolto al Governo in riferimento al destino del nucleare in Italia.

Se partiamo da tale punto di osservazione, non c'è dubbio che proprio quello delle centrali nucleari e dell'energia si presenta come uno degli esempi emblematici della politica di parassitismo, di sprechi e di ritardi gravi che il Governo ha portato avanti in questi anni. Come si legge in tutti i documenti, infatti, nella centrali da circa tre anni e mezzo, in qualche caso da quattro, personale di alta professionalità, è costretto ad operare in una situazione che frustrante in termini personali e che comporta una perdita secca per il paese il quale, per l'appunto, non utilizza appieno queste grandi professionalità. C'è — lo ha ricordato persino il ministro Battaglia — una totale incertezza sulle prospettive mentre crescono i consumi energetici, in particolare quelli elettrici. L'Italia importa quote crescenti del suo fabbisogno energetico elettrico dall'estero: alla dipendenza dalle fonti primarie stiamo ormai aggiungendo una crescente e persino più preoccupante dipendenza dall'energia elettrica. Abbiamo superato largamente il 10 per cento, con punte periodiche ancora maggiori.

Il Governo in questo caso (me lo consentirà il ministro Battaglia) non doveva assumere decisioni sconvolgenti, perché la strada era segnata da un referendum popolare. Rispetto alle posizioni che si confrontavano in quel referendum ognuno, naturalmente, compresi i ministri, poteva avere una sua opinione sull'esito auspicabile, ma il referendum c'è stato e la decisione è stata inequivocabile.

Occorre domandarsi perché non si sia deciso in modo conseguente al voto e — lo ricordo ancora — agli orientamenti che la Camera ha dato sin dal 1988. Ebbene, dopo aver ascoltato la replica particolarmente sofferta del ministro Battaglia, comprendiamo il perché di questi ritardi. In realtà, dietro alla non decisione del Governo c'è un pensiero riposto, quello cioè di riaprire

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

una partita chiusa da un voto popolare: occorre dirlo con molta nettezza.

Francamente trovo risibili le argomentazioni con le quali si sostiene che dal 1987 al 1990 è cambiato il modello energetico nel mondo. Lo squilibrio tra il modello energetico dei paesi del terzo mondo e quello italiano e statunitense non si è scoperto nel 1990. Sappiamo benissimo che già nel 1987 c'era un grande squilibrio tra i consumi *pro-capite* nei paesi del terzo mondo e quelli del modello americano, così come sappiamo benissimo che è impensabile, salvo che non si vogliamo adottare le tecniche razziste della compressione dei ritmi di sviluppo dei paesi del terzo mondo, non tenere a quel livello i consumi energetici in una vasta area del pianeta.

Ma proprio queste considerazioni e l'esito del referendum avrebbero dovuto indurre il Governo ad adottare una serie di scelte e di politiche; il Governo, avrebbe dovuto «scavare» sulle diverse compatibilità e avrebbe dovuto investire sul terreno nuovo che il referendum indicava come strada obbligata, che per il nostro paese è quello del risparmio energetico. A questo proposito non è necessario risalire alle decisioni di due o tre anni fa, ma al Consiglio dei ministri del 22 maggio scorso che ha deciso di tagliare i fondi messi a disposizione per l'attuazione di una politica di risparmio energetico. E non vale neanche la motivazione secondo la quale una parte rilevante di questi fondi costituiscono giacenze di tesoreria del Ministero dell'Industria, perché occorrerebbe domandarsi per quali motivi il Ministero dell'industria insieme a quello dei lavori pubblici abbia lo spiacevole primato dei residui passivi nel conto investimenti.

Non è un grande argomento dire che poiché si dirige un ministero inefficiente occorre tagliare gli investimenti dal momento che lo stesso ministero non è in grado di effettuarli. Occorre domandarsi perché il ministero sia inefficiente e perché gli investimenti non vengano utilizzati sul fronte del risparmio energetico.

Il secondo terreno è quello della ricerca. Il ministro oggi ci ha lungamente spiegato

che occorre percorrere la strada della ricerca nel campo del nucleare intrinsecamente sicuro. Ma se siamo conseguenti al risultato del referendum — in una democrazia l'esecutivo non può che prendere atto della decisione del popolo sovrano —, ebbene la ricerca va orientata verso altre direzioni. In primo luogo occorre una ricerca finalizzata a massimizzare il risparmio. In ordine a tale tema l'Italia sembrerebbe essere un paese «ricco», rispetto ad altri che invece utilizzano in modo spinto tecniche di risparmio, dal riciclaggio dei rifiuti (che solo in Italia si continuano a bruciare!) a quello della carta da macero (che noi continuiamo ad importare, da un paese notoriamente poverissimo come la Svizzera...!). In Italia, viceversa non riusciamo ad organizzare una raccolta differenziata dei rifiuti e della carta da macero. Chiunque si sia occupato di questo settore sa che la carta, dopo l'alluminio, rappresenta il prodotto industriale a più alto contenuto di consumo energetico.

Occorre allora adoperarsi per l'utilizzazione delle tecniche di risparmio già esistenti ed impegnarsi perché ne siano applicate di nuove. Si tratta di un terreno che è ancora largamente da esplorare.

Ulteriore esigenza è quella di favorire la ricerca di produzioni meno inquinanti, rispetto alle quali esistono vie già individuate, sulle quali il Governo però non intende incamminarsi, dando istruzioni agli enti energetici perché lavorino in tal senso.

Occorre altresì un programma di medio termine che faccia fronte alle esigenze energetiche, per ridurre almeno in parte l'importazione di prodotti finiti.

Questo è quanto occorre fare, ed è indicato con molta nettezza nella nostra risoluzione. E devo rilevare, signor Presidente, che il Governo è veramente mosso, esso sì, nella valutazione dei documenti, da una pregiudiziale ideologica. Vorrei infatti sapere dal ministro Battaglia, che è appena rientrato in aula, dove sia la differenza tra il nostro documento ed il documento Bianchini.

Non mi sfugge nemmeno per un momento che il documento Bianchini ricono-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

sce, nella parte conclusiva — per questo chiederemo la votazione per parti separate —, la necessità di un impegno per la ricerca sul nucleare intrinsecamente sicuro. Certo, questa differenza c'è, ma il nostro documento nulla dice al riguardo e quindi non si vede per quale motivo il ministro Battaglia esprima dissenso su di esso, a meno che tale dissenso non derivi invece da altra questione: la data certa che noi indichiamo per il blocco delle centrali di Caorso e di Trino!

Devo per altro rilevare, signor Presidente, che non si tratta di una data certa «a sei mesi da oggi», ma di una data certa «a tre anni e tre mesi dal referendum del 1987»! Mi pare allora, francamente che indicare il 31 dicembre del 1990 non significhi correre, ma individuare un termine appena decente che non può non essere accettato dal Governo.

Invito quindi il ministro Battaglia a rivedere il parere espresso sulla nostra risoluzione (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serrentino. Ne ha facoltà.

PIETRO SERRENTINO. Signor Presidente, signor ministro, ho riletto ancora una volta attentamente il documento presentato dal gruppo liberale, raffrontando le soluzioni in esso presenti con i contenuti della mozione presentata da altri colleghi della maggioranza. Ebbene, si dicono sostanzialmente le stesse cose, ma, mentre la nostra mozione sollecita una tempestiva soluzione del problema in esame, il documento della maggioranza fa comprendere che si potrebbero ancora prolungare i tempi prima di assumere decisioni in ordine ad una così delicata materia.

È dal 1987 che si trascina la soluzione delle questioni oggetto delle mozioni che

stiamo dibattendo. Si pensava che due anni sarebbero stati sufficienti per trarre le conclusioni di studi, indicazioni tecniche, suggerimenti scientifici, anche interventi di forze scientifiche esterne al nostro paese, per dare ai nostri problemi energetici una soluzione coerente.

Il ministro Battaglia ha fatto ancora una volta cenno alla necessità di rifornire il nostro sistema civile ed economico di quanto è indispensabile, all'esigenza di ridimensionare le nostre importazioni di energia elettrica dall'estero, all'opportunità di limitare le forti spese sostenute per tenere sotto naftalina le due centrali di cui oggi ci stiamo occupando.

Sono due impianti che costano la bellezza di 3.809 miliardi all'anno e non producono nulla. Vi è del personale qualificato che potrebbe essere valorizzato in altro modo e il ritardo nell'adottare una decisione diminuisce la preparazione tecnica e scientifica di questo personale e ostacola le nostre possibilità di inserirci il più presto possibile in altre aree di produzione nel settore dell'energia elettrica.

Per questo motivo sollecitiamo il Governo, dopo tre anni dalla votazione di una risoluzione da parte di questo ramo del Parlamento, a giungere ad una soluzione, favorevole o contraria, ma precisa; a pronunciarsi per la riattivazione sotto un rigido controllo delle due centrali oppure per la dismissione delle stesse che porrà problemi immediati per quanto concerne il controllo delle scorie, che dovranno essere recuperate, e per le innovazioni da apportare nelle due centrali.

L'onorevole Battaglia ha detto che i tedeschi ed i francesi hanno avviato una collaborazione per una sempre maggiore garanzia del nucleare. Ebbene, il problema si pone anche per noi. Credo che sia opportuno per il nostro ministro responsabile del settore prendere contatti per vedere se non ci sia la possibilità di inserirsi in questa iniziativa internazionale in modo da averne dei suggerimenti e degli effetti positivi sulle scelte che dovremo adottare. Ma ciò dovrà avvenire a breve termine, è importante infatti che non trascorran altri anni.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Questo è il significato della nostra mozione, che non è stata accettata dall'onorevole Battaglia, forse perché ha davanti a sé una soluzione che lascia le cose come stanno, formulata da altri colleghi della maggioranza. La nostra è più impegnativa: vuole restringere i tempi e vuole trovare una soluzione ad un problema che si trascina da troppo tempo, mettendoci in grande difficoltà sia dal punto di vista delle prospettive per la nostra economia sia da quello della rilevante incidenza che l'importazione di materie prime per la produzione di energia ha sulla nostra bilancia dei pagamenti.

È questo l'unico significato della mozione Battistuzzi n. 1-00382 e spero che il ministro la rilegga più attentamente per esprimersi in modo diverso sui suoi contenuti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,55,
è ripresa alle 11,10.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere alla votazione delle mozioni e della risoluzione presentati.

Chiedo ai presentatori della richiesta di votazione nominale se insistano nella stessa.

NINO CARRUS. No, signor Presidente. A nome della democrazia cristiana ritiro la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carrus.

Ricordo che la mozione Grilli ed altri n. 1-00138 è stata ritirata dai presentatori.

Pongo pertanto in votazione la mozione Scalia ed altri n. 1-00369, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione)

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me-

ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(La mozione è respinta).

Pongo in votazione la mozione Battistuzzi ed altri n. 1-00382, non accettata dal Governo.

(È respinta).

Passiamo alla votazione della mozione Bianchini ed altri n. 1-00383, della quale è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima la parte motiva, il primo capoverso ed il primo periodo del secondo capoverso del dispositivo fino alle parole «professionalità altamente qualificate»; quindi la restante parte del secondo capoverso del dispositivo; successivamente il terzo capoverso del dispositivo; infine l'ultimo capoverso del dispositivo, del quale, per altro, è stato richiesto che si voti separatamente l'inciso «nel campo dei reattori nucleari intrinsecamente sicuri nonché».

Pongo in votazione la prima parte della mozione Bianchini ed altri n. 1-00383, comprensiva della parte motiva, del primo capoverso e del primo periodo del secondo capoverso del dispositivo, fino alle parole «altamente qualificate», accettata dal Governo.

(È approvata — Applausi dei deputati del gruppo verde).

Pongo in votazione la restante parte del secondo capoverso del dispositivo, accettata dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione il terzo capoverso del dispositivo, accettato dal Governo.

(È approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere alla votazione dell'ultimo capoverso del dispositivo della mozione Bianchini ed altri n. 1-00383, ad esclusione dell'inciso «nel campo dei reattori nucleari intrinsecamente sicuri nonché nella fusione nucleare», che sarà votato successivamente.

Credo che si stia esagerando con le votazioni per parti separate: siamo quasi arrivati ... alle parole incrociate!

Pongo dunque in votazione l'ultimo capoverso del dispositivo, ad esclusione dell'inciso «nel campo dei reattori nucleari intrinsecamente sicuri nonché», accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo infine in votazione l'inciso «nel campo dei reattori nucleari intrinsecamente sicuri nonché», accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione della mozione Ronchi ed altri n. 1-00403.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Ronchi?

EDOARDO RONCHI. Vorrei far notare che il primo capoverso del dispositivo della mozione n. 1-00403, di cui sono primo firmatario, è a mio giudizio assorbito dalla approvazione della mozione Bianchini ed altri n. 1-00383, in quanto identico al primo capoverso di quel documento. Non vorrei si esprimesse voto contrario sull'intera mozione, e quindi anche sulla parte della stessa in pratica già approvata... Ritiro, dunque, il primo capoverso del dispositivo della mia mozione n. 1-00403, dalla parole «chiederà», alla parola «decommissioning».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ronchi.

Pongo in votazione la parte residua della mozione Ronchi ed altri n. 1-00403, non accettata dal Governo.

(È respinta).

Pongo in votazione la mozione Russo Spena ed altri n. 1-00405, non accettata dal Governo.

(È respinta).

Passiamo alla votazione della risoluzione Garavini ed altri n. 6-00123. Avverto che della stessa è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima la parte motiva ed i punti 1) e 2) del dispositivo, indi i punti 3) e 4) del dispositivo.

Pongo dunque in votazione la parte motiva ed i punti 1) e 2) del dispositivo della risoluzione Garavini ed altri n. 6-00123, non accettata dal Governo.

(Sono respinti).

Passiamo alla votazione dei punti 3) e 4) del dispositivo.

ADOLFO BATTAGLIA, *Minitro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADOLFO BATTAGLIA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor Presidente, rettificando il parere precedentemente espresso dichiaro che il Governo è favorevole ai punti 3) e 4) del dispositivo della risoluzione Garavini ed altri n. 6-00123.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione i punti 3) e 4) del dispositivo della risoluzione Garavini ed altri n. 6-00123, accettati dal Governo.

(Sono approvati).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

È così esaurita la discussione di mozioni e di una risoluzione concernenti la chiusura delle centrali di Caorso e di Trino Vercellese.

Inversione dell'ordine del giorno.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, per facilitare la funzionalità dei nostri lavori, propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente alla votazione finale dei disegni di legge di ratifica, già esaminati in altra seduta, per poi passare all'esame delle domande di autorizzazione a procedere ed alla discussione del disegno di legge n. 4633, in relazione al quale sono state presentate alcune questioni incidentali.

Se sarà accolta la nostra proposta di procedere all'esame del terzo punto dell'ordine del giorno alla fine dei lavori odierni, ritengo che l'Assemblea sia in grado di esaurire l'intero ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che, sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno testé avanzata dall'onorevole Taddei, ai sensi del comma uno dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore, per non più di cinque minuti ciascuno.

TARCISIO GITTI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI. Signor Presidente, concordiamo con la proposta dell'onorevole Taddei di passare alla votazione finale dei disegni di legge di ratifica esaminati dall'Assemblea nella seduta del 7 giugno scorso.

Per quanto riguarda invece la proposta di passare successivamente all'esame delle domande di autorizzazione a procedere, lasciando per ultima la discussione del disegno di legge n. 4633, ci troviamo d'accordo solo parzialmente. Poiché infatti mi risulta siano state presentate due pregiudiziali sul provvedimento in questione, chiediamo che si proceda prima alla discussione e alla votazione di dette pregiudiziali — sulle quali, voglio anticiparlo, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro — per poi porre eventualmente il problema dell'inversione del punto 3 con il punto 4 dell'ordine del giorno, relativo alle domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, onorevole Gitti, lei è parzialmente favorevole alla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Taddei.

TARCISIO GITTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Taddei, accede all'invio di modificare la sua proposta, formulata dall'onorevole Gitti?

MARIA TADDEI. Signor Presidente, accedo alla modifica formulata dall'onorevole Gitti della mia proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, se non vi sono obiezioni ritengo che possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale dei disegni di legge di ratifica, di cui al quinto punto dell'ordine del giorno.

Votazione finale di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale dei disegni di legge nn. 4450, 4451, 4452, 4453, 4454, 4455, 4456, 4457, 4584 e 4651, esaminati nella seduta di giovedì 7 giugno.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4450.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 11,30,
è ripresa alle 12,30.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 4450, per il quale era mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4450.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 40.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 33 risultano assenti, resta confermato il numero di 33 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 1619. — Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo di cooperazione tra la CEE e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità e del protocollo allegato all'accordo tra gli Stati membri della CECA e la Repubblica araba d'Egitto a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmati a Bru-

xelles il 25 giugno 1987» *(approvato dal Senato)* (4450).

Presenti	284
Votanti	283
Astenuti	1
Maggioranza	142
Hanno votato sì	282
Hanno votato no	1

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4451.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

Onorevoli colleghi, data l'ora ed apprezzate le circostanze ritengo che la seduta potrebbe essere rinviata fino alle 18, così da consentire i lavori della Commissione convocate per il pomeriggio.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Presidente, chiedo scusa, ma per la verità abbiamo assolutamente bisogno di disporre del pomeriggio per le sedute delle Commissioni, altrimenti è proprio impossibile realizzare il programma.

Chiedo pertanto che, se possibile e limitatamente alle votazioni restanti, si rinvii la seduta ad un'ora più tarda, magari le 19 o le 19,30 per poi concludere — lo ripeto — dopo le votazioni.

GIAN CARLO PAJETTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN CARLO PAJETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono di un partito che in questo momento si dichiara contrario ad ogni forma di consociativismo,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

oltre che ad ogni forma di discriminazione, come quella per la quale si lascia all'opposizione l'obbligo di far funzionare la Camera, mentre i deputati della maggioranza ed anche i deputati membri del Governo non si degnano di venire a fare il loro dovere.

Questo è il problema e questa è una vergogna che noi dobbiamo far presente e della quale rendiamo responsabile anche la Presidenza della Camera, che dovrebbe rivolgere al Governo ed alla maggioranza tale monito; altrimenti credo che non si consentirà più al Parlamento di funzionare, visto che la Camera preferisce i decreti-legge e le sopraffazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, prendo atto delle sue dichiarazioni e, personalmente, desidero soltanto dirle che non credo sia compito esclusivo della maggioranza garantire il numero legale anche se, per altro, ritengo sia suo compito prevalente.

Sospendo la seduta fino alle 19.

**La seduta, sospesa alle 12,45,
è ripresa alle 19,5.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi dobbiamo procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 4451, sul quale questa mattina è mancato il numero legale e dei disegni di legge di ratifica nn. 4452, 4453, 4454, 4455, 4456, 4457, 4584 e 4651, esaminati nella seduta del 7 giugno.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4451, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1758. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMET-

SAT), firmato a Darmstadt il 1° dicembre 1986» (*approvato dal Senato*) (4451).

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	328

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4452, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1759. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea di telecomunicazioni a mezzo satellite (EUTELSAT), adottato a Parigi il 13 febbraio 1987» (*approvato dal Senato*) (4452).

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	338

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4453, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1778. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina, firmata a Roma il 19 giugno 1986» (*approvato dal Senato*) (4453).

Presenti	347
Votanti	344
Astenuti	3

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Maggioranza 173
Hanno votato sì 344

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4454, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1779. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore delle scuole europee che modifica l'articolo 1 della convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988» *(approvato dal Senato)* (4454).

Presenti 345
Votanti 344
Astenuiti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì 344

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4455, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1875. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Roma il 17 giugno 1988» *(approvato dal Senato)* (4455).

Presenti 357
Votanti 355
Astenuiti 2
Maggioranza 178
Hanno votato sì 343
Hanno votato no 12

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4456, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1876. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 5 dicembre 1988» *(approvato dal Senato)* (4456).

Presenti 353
Votanti 352
Astenuiti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì 340
Hanno votato no 12

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4457, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1910. — «Adesione della Repubblica italiana alla convenzione che istituisce una legge uniforme sulla forma di un testamento internazionale, con annesso, adottata a Washington il 26 ottobre 1973 e sua esecuzione» *(approvato dal Senato)* (4457).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Presenti	356
Votanti	354
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	354

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4584, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la liberalizzazione dei voli di aeroambulanza tra le regioni frontaliere e per il trasporto con carattere di urgenza di traumatizzati o ammalati gravi, firmato a Vienna il 21 febbraio 1989» (4584).

Presenti	363
Votanti	362
Astenuti	1
Maggioranza	182
Hanno votato sì	362

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4651, esaminato nella seduta del 7 giugno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con scambio di note, fatta a Pallanza il 21 ottobre 1988» (4651).

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	355

(La Camera approva).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione della seguente proposta di legge:

S. 32. — Senatori RIZ e altri: «Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento» (*approvata dalla II Commissione del Senato*) (4496).

Pertanto la II Commissione permanente (Giustizia) è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, la discussione di questa proposta di legge era prevista per giovedì 14!

PRESIDENTE. La proposta di legge n. 4496 è iscritta all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani, che mi accingo a comunicare, onorevole Maceratini: si vedrà quale sarà l'andamento dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente la Conferenza dei presidenti di gruppo ha approvato un calendario, del quale l'Assemblea ha preso atto, che fissa la discussione del disegno di legge n. 4496 nella seduta di giovedì 14 giugno.

Con riferimento a questa decisione, che a me non risulta essere stata modificata, il nostro gruppo ha previsto determinati interventi ed iniziative di carattere parlamentare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

In ogni caso, un'anticipazione della discussione della proposta di legge n. 4496 a domani contrasta con la decisione assunta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, come lei sa, io sono uditore senza funzioni alla Conferenza dei presidenti di gruppo e quindi mi attengo al calendario dei lavori dell'Assemblea approvato dalla Conferenza in questione il 23 maggio 1990 e successivamente stampato e distribuito.

Questo calendario, onorevole Servello, recita esattamente: «Mercoledì 13 giugno e giovedì 14 giugno: Esame della relazione della Giunta delle elezioni sui risultati elettorali nel collegio di Napoli e Caserta; esame e votazione finale della proposta di legge recante "Istituzione in Bolzano di una sezione staccata della corte di appello di Trento"».

Sottolineo quindi, onorevole Servello, che il calendario prevede la discussione di tale provvedimento in entrambe le giornate, senza ulteriore specificazione.

Tuttavia non è probabile che la proposta di legge n. 4496 sulla istituzione in Bolzano di una sezione staccata della Corte d'appello di Trento possa essere discussa nella seduta di domani, essendo iscritta all'ultimo punto dell'ordine del giorno; molto probabilmente essa sarà esaminata nella seduta di giovedì.

La Presidenza ha, dunque, correttamente dato attuazione al calendario approvato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nella predisposizione dell'ordine del giorno della seduta di domani.

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, convengo senz'altro con quanto lei ha detto. Faccio tuttavia presente che nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si era previsto che l'esame della proposta di legge si svolgesse

nella seduta di giovedì, come credo, per altro, avverrà.

A questo punto, signor Presidente, le chiedo che fine farà l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio previsto per la seduta di oggi ed ora iscritto nell'ordine del giorno della seduta domani. È importante saperlo per valutare l'attendibilità della previsione secondo la quale la proposta di legge sulla istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della Corte d'appello di Trento sarà discussa nella seduta di giovedì.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, ritengo corretto annunciare anticipamente quali punti non presenti nell'odierno ordine del giorno figurino in quello di domani, oltre quelli che non è stato possibile esaurire alla seduta odierna.

Rendo, quindi, noto che l'ordine del giorno della seduta di domani, mercoledì 13 giugno, prevede, dopo l'assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa, la discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla verifica dei poteri per il collegio XXII (Napoli-Caserta), quindi la discussione del disegno di legge n. 4633 (Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina), per altro già iscritta all'ordine del giorno dell'odierna seduta, l'esame delle domande di autorizzazione a procedere ed infine la discussione della proposta di legge dei senatori Riz ed altri n. 4496 (Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della Corte di appello di Trento).

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, ho dato conto dell'ordine del giorno della seduta di domani, anche in risposta alle sue osservazioni. Non so quale ulteriore precisazione lei desideri formulare. Tuttavia, ha facoltà di parlare.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, tutto ciò che lei ha detto è assoluta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

mente esatto. Ha, per altro, precisato che l'esame delle domande di autorizzazione a procedere, che avrebbe dovuto aver luogo nell'odierna seduta, è posto al penultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani.

Chiedo, dunque, per quale ragione l'esame delle domande di autorizzazione a procedere non sia stato iscritto al primo punto dell'ordine del giorno di domani. Mi pare che ciò risponderebbe a normali criteri di rispetto del regolamento, dal momento che la posticipazione dell'esame in questione dovrebbe essere decisa dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Servello, ricordo a me stesso, non a lei — mi guarderei bene dal farlo —, che questa mattina si è svolta in Assemblea una discussione sulla proposta del gruppo comunista di inversione dell'ordine del giorno, nel senso di anteporre l'esame delle domande di autorizzazione a procedere alla discussione del disegno di legge n. 4633.

A tale proposta del gruppo comunista si è dichiarato parzialmente favorevole il gruppo democristiano. Avendo dato la parola, come previsto dal regolamento, ad un oratore a contro e ad uno a favore, è intervenuto unicamente l'onorevole Gitti, che ha precisato di essere favorevole alla proposta a condizione che si giungesse quanto meno all'esame ed al voto della questione pregiudiziale presentata al disegno di legge n. 4633 (Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina).

È un dato di fatto che tale soluzione sia stata acquisita dall'intera Assemblea. L'inversione dell'ordine del giorno, dunque, onorevole Servello, non è stata certo arbitrariamente attuata dalla Presidenza. Si è tenuto conto, ripeto, degli orientamenti dell'Assemblea.

Credo che questo chiarimento possa contribuire a fugare le sue preoccupazioni, onorevole Servello.

Per altro, ove non ritenesse di concordare con l'ordine del giorno al quale mi sono riferito, avrebbe la facoltà domani

mattina di proporre una soluzione diversa.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. L'Assemblea non ha votato l'inversione dell'ordine del giorno; ha accettato soltanto le obiezioni dei democristiani!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, rimane la parte non esaminata dell'ordine del giorno di questa mattina che prevede che prima dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere abbia luogo una prima fase di discussione del disegno di legge n. 4633 (*Interruzione del deputato Baghino*). Lei fa confusione, onorevole Baghino, fra il disegno di legge n. 4633 e l'ultimo punto dell'ordine del giorno che riguarda l'istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte d'appello di Trento!

La prego di fare bene attenzione all'ordine del giorno, altrimenti questa discussione diventa oziosa!

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Io non capirò, ma lei non si spiega...

PRESIDENTE. Credo di essermi espresso abbastanza chiaramente e penso che l'Assemblea abbia capito. Se lei non mi ha capito, sarò disponibile per un successivo chiarimento dopo la conclusione della seduta.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, chiedo alla sua cortesia un chiarimento, perché non sono certa di aver ben compreso. Credo che la Presidenza abbia confermato, per domani, l'ordine del giorno previsto dal calendario dei lavori, con l'esame della relazione della Giunta delle elezioni sui risultati elettorali nel collegio di Napoli-Caserta e l'esame del disegno di legge n. 4496. In coda è stato posta la residua parte dell'ordine del giorno odierno.

Se così è, non vi sono obiezioni da parte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

nostra. A me, per altro, è sembrato di capire che vi fosse una inversione tra i due progetti di legge, il disegno di legge n. 4633 e la proposta di legge n. 4496. Desidererei quindi un chiarimento in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Taddei, le ribadisco che l'ordine del giorno della seduta di domani è formulato in modo da rispettare le indicazioni emerse dalla Conferenza dei presidenti di gruppo che per le giornate di domani e di dopodomani prevedevano, tra l'altro, la discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla verifica dei poteri per il collegio XXII, Napoli-Caserta. Successivamente si discuterà il disegno di legge n. 4633: «Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione altoatesina». A questo proposito, se non intervengono fatti nuovi, vale la decisione assunta nella seduta di oggi, al momento della inversione dell'ordine del giorno, quando è stata avanzata l'esigenza di limitarsi alla discussione ed alla votazione della pregiudiziale. Sarà l'Assemblea a decidere, nella seduta di domani, dopo la votazione della questione pregiudiziale presentata al disegno di legge n. 4633, se si dovrà proseguire nell'esame di tale disegno di legge oppure, come previsto questa mattina, passare alle domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Infine, all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani è posto, come previsto dal calendario dei lavori, l'esame del disegno di legge n. 4496: «Istituzione in Bolzano di una sezione di staccata della corte d'appello di Trento». Non è stato, dunque, commesso alcun arbitrio nel formulare l'ordine del giorno della seduta di domani, che, ripeto, rispetta le priorità stabilite dal calendario e recupera gli argomenti già previsti all'ordine del giorno della seduta odierna e non esauriti.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, desidero fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Questa mattina l'Assemblea si è data un ordine dei lavori diverso da quello fissato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo con riferimento alle questioni in discussione stamane.

Tuttavia, il calendario prevedeva due ordini del giorno distinti, uno relativo alle giornate di lunedì 11 e martedì 12, l'altro concernente le giornate di mercoledì e giovedì. Quindi, sotto il profilo dell'organizzazione dei nostri lavori, è vero che questa mattina abbiamo deciso di mutarne l'ordine, tuttavia, ciò non può riverberarsi sulle previsioni dei giorni successivi, oggetto di una diversa calendarizzazione.

Desidero che ciò rimanga agli atti, poichè sembra a me che le varie questioni poste in calendario abbiano scadenze diverse: non a caso la Conferenza dei capigruppo le ha inserite per una parte nei primi due giorni e per l'altra nei rimanenti due. Ritengo che ciò indichi una precisa volontà.

PRESIDENTE. Nel ribadire i criteri seguiti dalla Presidenza, le faccio presente, onorevole Taddei, che nel corso della seduta di domani potrà proporre, se lo riterrà opportuno, una diversa articolazione dei nostri lavori, anche attraverso richieste di inversione dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 giugno 1990 alle 9,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Discussione del documento:*

Relazione della Giunta delle elezioni sulla verifica dei poteri per il collegio XXII (Napoli-Caserta) (doc. III, n. 2).

— *Relatori: Quarta, per la maggioranza; Forleo, Salvoldi, Teodori, di minoranza.*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1163. — Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina (approvato dal Senato) (4633).

— *Relatore:* Labriola.

4. — *Domande di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Bellocchio, per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) ed all'articolo 326 del codice penale, in relazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 23 settembre 1981, n. 527 (rivelazione di segreti di ufficio) (doc. IV, n. 14).

— *Relatore:* Lombardo.

Contro il deputato Tassi, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione, aggravata) (doc. IV, n. 17).

— *Relatore:* Ceruti.

Contro il deputato La Ganga, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 648 del codice penale (ricettazione continuata) (doc. IV, n. 36).

— *Relatore:* Gorgoni.

Contro il deputato Capanna, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 46).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

Contro il deputato Novelli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato e aggravato) e agli articoli 81, capoverso, 112, n. 1, e 314 del codice penale (peculato continuato ed aggravato) (doc. IV, n. 56).

— *Relatore:* Vairo.

Contro il deputato Caccia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 112, n. 1, e 610 del codice penale (violenza privata, aggravata) e agli articoli 112, n. 1, e 605 del

codice penale (sequestro di persona, aggravato) (doc. IV, n. 74).

— *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Staller, per il reato di cui all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 80).

— *Relatore:* Ceruti.

Contro il deputato Pietro Battaglia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 82).

— *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Massano, per il reato di cui all'articolo 97 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione dell'ordine per l'adesione della Camera dei deputati) (doc. IV, n. 83).

— *Relatore:* Vairo.

Contro il deputato Manna, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 368 del codice penale (calunnia continuata) (doc. IV, n. 84).

— *Relatore:* Nicotra.

Contro il deputato Staller, per il reato di cui all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 86).

— *Relatore:* Bargone.

Contro il deputato Lia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, 323 e 324 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificatamente dalla legge e interesse privato in atti d'ufficio, continuati) (doc. IV, n. 87).

— *Relatore:* Gorgoni.

Contro il deputato Staller, per il reato di cui all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 88).

— *Relatore:* Bargone.

Contro i deputati Zevi e Calderisi, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 595 del codice penale

e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, continuata ed aggravata) (doc. IV, n. 89).

— *Relatore*: Bargone.

Contro il deputato Franco Russo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595 del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 90).

— *Relatore*: D'Angelo.

Contro il deputato Amodeo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 112, n. 1, e 314 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, aggravato) e agli articoli 112, n. 1, e 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravati) (doc. IV, n. 93).

— *Relatore*: D'Angelo.

Contro il deputato Farace, per i reati di cui all'articolo 1, primo, secondo, nn. 1 e 2, e sesto comma, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (violazioni delle norme per la repressione della evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto) (doc. IV, n. 94).

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Lucchesi, per il reato di cui all'articolo 1 e 8, come sostituito dall'articolo 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130, della legge 4 aprile 1956, n. 212, (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 96).

— *Relatore*: Mellini.

Contro Alfredo Cicolini, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (doc. IV, n. 98).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Manna, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione continuata ed aggravata) (doc. IV, n. 100).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Capanna, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 101).

Relatore: Nicotra.

Contro il deputato Gunnella, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 106).

— *Relatore*: Nicotra.

Contro il deputato Rubinacci, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 107).

— *Relatore*: Bargone.

Contro il deputato Vazzoler, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione o rifiuto di atti di ufficio) (doc. IV, n. 109).

— *Relatore*: D'Angelo.

Contro Aldo Cervoni, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (doc. IV, n. 111).

— *Relatore*: Armellin.

Contro il deputato Anselmi, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 61, nn. 2 e 9, e 351 (violazione della pubblica custodia di cose, pluriaggravata) e 81 e 324 dello stesso codice (interesse privato in atti di ufficio) (doc. IV, n. 113).

— *Relatore*: Finocchiaro Fidelbo.

Contro il deputato Staller, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 528, terzo comma, dello stesso codice (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 116).

— *Relatore*: Bargone.

Contro il deputato Rubinacci, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 137).

— *Relatore*: Bargone.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Contro il deputato Brescia, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 324 del codice stesso (interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 139).

— *Relatore*: D'Angelo.

5. — *Discussione della proposta di legge*:

S. 32. — Senatori Riz ed altri: Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte d'appello di Trento (*approvata dalla*

II Commissione del Senato) (4496).

— *Relatore*: Ferrandi.

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 22.5.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

COMUNICAZIONI

Trasmissioni dal Senato.

In data 11 giugno 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2077. — «Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della regione Emilia Romagna» (*approvato dal Congresso*) (4886).

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale:

S. 21-22-23-166-227-426-845-1101. — Senatori PASQUINO e CAVAZZUTI; PASQUINO ed altri; PASQUINO ed altri; FILETTI ed altri; PECCHIOLI ed altri; MANCINO ed altri; MANCINO ed altri (*limitatamente all'art. 3*); PASQUINO ed altri: «Modifiche agli articoli 59, 69, 70, 72, e 97 della Costituzione; introduzione degli articoli 11-bis, 70-bis, e 95-bis» (*approvata in un testo unificato, in prima deliberazione, da quel Consesso*) (4887).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

Nella seduta del 10 aprile 1990 è stato assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede legislativa, il progetto di legge n. 4713.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge SAVIO: «Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza e disciplina del trattamento previ-

denziale delle ostetriche» (868); POLI BORTONE ed altri: «Proroga dei termini per lo scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche» (870);

FERRARI MARTE ed altri: «Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche» (938), vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

Proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati GEI ed altri: «Modifica dell'articolo 75 della Costituzione, concernente i referendum abrogativi» (4850);

X Commissione (Attività produttive):

GEI ed altri: «Limiti agli orari di apertura di sale da ballo, locali notturni, discoteche, sale di trattenimento e simili» (4753) (*con parere della I e della II Commissione*);

CAPRILI ed altri: «Rifinanziamento per l'anno 1990 del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1988, n. 556, recante misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche» (4838) (*con parere della I e della V Commissione*);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

XI Commissione (Lavoro):

BONIVER ed altri: «Interventi in favore delle imprese esercenti attività di trasporto a fune e altre attrezzature per sport invernali nelle località montane ed a favore delle aziende alberghiere negli stessi territori» (4748) (con parere della I, della V, della VI, della VII e della X Commissione);

FIORI: «Ripristino dell'aumento di anzianità di servizio a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati» (4802) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

SOAVE ed altri: «Norme relative ai distacchi per gli insegnanti italiani presso le scuole europee» (4810) (con parere della I, della III, della V e della VII Commissione);

GHEZZI ed altri: «Norme sulla tutela dei lavoratori della piccola impresa e modifica della legge 11 maggio 1990, n. 108, recante disposizioni sui licenziamenti individuali» (4874) (con parere della I, della II, della V, della X e della XIII Commissione).

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede consultiva ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 73 del regolamento.

La VIII Commissione permanente (Ambiente) ha richiesto che il seguente disegno di legge, attualmente assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VIII, della IX, della X, della XI e della XIII Commissione, sia invece deferito alla competenza congiunta delle due Commissioni:

«Conversione in legge del decreto legge 22 maggio 1990, n. 120, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di finanza locale e per il contenimento del disavanzo del bilancio dello Stato» (4833).

Tenuto conto della materia oggetto del disegno di legge, il Presidente della Camera ritiene che debba essere confermata la competenza della VI Commissione permanente (Finanze) e che il parere della VIII Commissione sia acquisito ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 73 del regolamento.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 6 e 7 giugno 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente nazionale della gente dell'aria, per gli esercizi dal 1980 al 1988 (doc. XV, n. 138).

Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV), per gli esercizi 1987 e 1988 (doc. XV, n. 139);

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Comunicazioni di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la Patologia vegetale di Roma.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Costantino Lauria a membro del Consiglio d'amministrazione del Mediocredito Toscano.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze).

**Trasmissione dal ministro
delle finanze.**

Il ministro delle finanze, con lettera in data 8 giugno 1990, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati complessivi del getito tributario di competenza (accertamenti provvisori), relativi al mese di aprile ed al primo quadrimestre del 1990.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Annunzio di interrogazioni,
di una interpellanza e di mozioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e mo-

zioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione n. 1-00406, dei deputati Becchi ed altri, pubblicata nel resoconto sommario dell'11 giugno 1990, è stata sottoscritta anche dai deputati Piccirillo, Antonucci, Borruso, D'Acquisto, Tesini, Mazzuconi, Lia, Martuscelli, Galloni, Sarti, Bortolani, Agrusti, Bianchini, Rossi di Montelera, Bodrato, Manfredi, Ravasio, Pierluigi Castagnetti, Soddu, Battaglia Pietro, Aiardi, Carrara, Bertoli, Mensorio, Carrus, Cursi, Fiori, Zamberletti, D'Aimmo, Lamorte, Leone, Sapienza, Castrucci, Napoli, Cimmino, Zarro, Vincenzo Mancini, Nicotra, Alessi, Travaglini, Carlo Alberto Ciosci, Sanese, Sanza, Lusetti, Zaniboni, Ciaffi, Roich, Volponi, Borra, Corsi, Mastella, Matulli, Ravasio, Tarabini, Mastrantuono, Guidetti Serra, Ciampaglia, Viviani e Benedikter.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4450, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	284
Votanti	283
Astenuto	1
Maggioranza	142
Voti favorevoli	282
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Capria Nicola
 Caprili Milziade
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrara Andreino
 Carrus Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Fracchia Bruno
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Martini Maria Eletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

Piccirillo Giovanni
Pintor Luigi
Piro Franco
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Viti Vincenzo
Viviani Ambrogio
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno

Ha votato no:

Abbatangelo Massimo

Si è astenuto:

Ciliberti Franco

Sono in missione:

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Brocca Beniamino
Bruni Giovanni
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cecchetto Coco Alessandra
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Maceratini Giulio
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Portatadino Costante
Romita Pier Luigi
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4451, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	329
Votanti	328
Astenuto	1
Maggioranza	165
Voti favorevoli	328
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo

Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Calderisi Giuseppe
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capanna Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Capecchi Maria Teresa	De Lorenzo Francesco
Capria Nicola	Del Pennino Antonio
Caprili Milziade	Demitry Giuseppe
Cardetti Giorgio	Dignani Grimaldi Vanda
Cardinale Salvatore	Di Prisco Elisabetta
Carelli Rodolfo	Donati Anna
Caria Filippo	Dutto Mauro
Carrara Andreino	
Carrus Nino	Ermelli Cupelli Enrico
Casati Francesco	
Casini Pier Ferdinando	Fachin Schiavi Silvana
Castagnetti Pierluigi	Fagni Edda
Castagnola Luigi	Farace Luigi
Cavagna Mario	Faraguti Luciano
Caveri Luciano	Felissari Lino Osvaldo
Cavigliasso Paola	Ferrara Giovanni
Cederna Antonio	Ferrari Bruno
Cellini Giuliano	Ferrari Marte
Cerutti Giuseppe	Ferrari Wilmo
Cervetti Giovanni	Ferrarini Giulio
Chella Mario	Filippini Rosa
Chiriano Rosario	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Ciabarri Vincenzo	Fiori Publio
Ciaffi Adriano	Foti Luigi
Ciampaglia Alberto	Fracchia Bruno
Cicerone Francesco	Frasson Mario
Ciconte Vincenzo	Fronza Crepez Lucia
Cima Laura	Fumagalli Carulli Battistina
Cimmino Tancredi	
Ciocci Carlo Alberto	Gabbuggiani Elio
Ciocci Lorenzo	Galante Michele
Ciocia Graziano	Galli Giancarlo
Cirino Pomicino Paolo	Gangi Giorgio
Civita Salvatore	Gaspari Remo
Cobellis Giovanni	Gasparotto Isaia
Colombini Leda	Gei Giovanni
Coloni Sergio	Gelli Bianca
Conte Carmelo	Gelpi Luciano
Corsi Umberto	Geremicca Andrea
Costa Alessandro	Ghinami Alessandro
Costa Raffaele	Gitti Tarcisio
Crippa Giuseppe	Gorgoni Gaetano
Cursi Cesare	Gregorelli Aldo
	Grilli Renato
D'Acquisto Mario	Grosso Maria Teresa
D'Aimmo Florindo	Gunnella Aristide
Dal Castello Mario	
D'Alia Salvatore	Labriola Silvano
D'Ambrosio Michele	Lamorte Pasquale
D'Angelo Guido	Lanzinger Gianni
Darida Clelio	La Penna Girolamo
Del Mese Paolo	Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Franco
Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ciliberti Franco

Sono in missione:

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cecchetto Coco Alessandra
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4452, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	339
Votanti	338
Astenuto	1
Maggioranza	170
Voti favorevoli	338
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Calderisi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore

D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Gunnella Aristide

Labriola Silvano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto

Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Bellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Franco
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno

Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Zaniboni Antonino

Sono in missione:

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cecchetto Coco Alessandra
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero

Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4453, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	347
Votanti	344
Astenuti	3
Maggioranza	173
Voti favorevoli	344
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele

D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grosso Maria Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano

Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Ridi Silvano

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rojch Angelino

Romani Daniela

Romita Pier Luigi

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Russo Franco

Russo Raffaele

Salerno Gabriele

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Serafini Anna Maria

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Servello Francesco

Sinatra Alberto

Soddu Pietro

Solaroli Bruno

Stegagnini Bruno

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Tatarella Giuseppe

Tesini Giancarlo

Testa Antonio

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Trabacchini Quarto

Travaglini Giovanni

Tremaglia Mirko

Vairo Gaetano

Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Vizzini Carlo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alberini Guido

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Sono in missione:

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Babbini Paolo

Barbieri Silvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4454, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	345
Votanti	344
Astenuto	1
Maggioranza	173
Voti favorevoli	344
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann

Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro

Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Alberini Guido

Sono in missione:

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe

Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4455, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Voti favorevoli	343
Voti contrari	12

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi

Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto

Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Cecchetto Còco Alessandra
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Gaspari Remo
Pellicanò Gerolamo
Ronchi Edoardo
Russo Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Soddu Pietro

Sono in missione:

Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma

Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4456, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	353
Votanti	352
Astenuto	1
Maggioranza	177
Voti favorevoli	340
Voti contrari	12

*(La Camera approva).**Hanno votato si:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Calderisi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio

Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Soddu Pietro
Solaroli Bruno

Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Baghino Francesco Giulio
Cecchetto Coco Alessandra
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Martinat Ugo
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Scalia Massimo
Tassi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Si è astenuto:

Alberini Guido

Sono in missione:

Alessi Alberto

Babbini Paolo

Barbieri Silvia

Boselli Milvia

Caccia Paolo Pietro

Cappiello Agata Alma

Casini Carlo

Castagnetti Guglielmo

D'Addario Amedeo

d'Aquino Saverio

De Carolis Stelio

Facchiano Ferdinando

Fausti Franco

Fracanzani Carlo

Galasso Giuseppe

Garavaglia Mariapia

Mannino Antonino

Mannino Calogero

Mattarella Sergio

Portatadino Costante

Rossi Alberto

Scovacricchi Martino

Silvestri Giuliano

Susi Domenico

Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4457, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	356
Votanti	354
Astenuti	2
Maggioranza	178
Voti favorevoli	354
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi

 Cafarelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio

Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo

Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Artioli Rossella

Sono in missione:

Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo

D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mattarella Sergio
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4584, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	363
Votanti	362
Astenuto	1
Maggioranza	182
Voti favorevoli	362
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca

Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Bulleri Luigi	D'Acquisto Mario
Buonocore Vincenzo	D'Aimmo Florindo
Cafarelli Francesco	Dal Castello Mario
Calderisi Giuseppe	D'Alia Salvatore
Campagnoli Mario	D'Amato Carlo
Cannelonga Severino Lucano	D'Ambrosio Michele
Capecchi Maria Teresa	D'Angelo Guido
Capria Nicola	Darida Clelio
Caprili Milziade	Del Mese Paolo
Cardetti Giorgio	De Lorenzo Francesco
Cardinale Salvatore	Del Pennino Antonio
Carelli Rodolfo	Demistry Giuseppe
Caria Filippo	Dignani Grimaldi Vanda
Carrara Andreino	Di Pietro Giovanni
Carrus Nino	Di Prisco Elisabetta
Casati Francesco	Donati Anna
Casini Pier Ferdinando	Duce Alessandro
Castagnetti Pierluigi	Dutto Mauro
Castagnola Luigi	Ermelli Cupelli Enrico
Cavagna Mario	Fachin Schiavi Silvana
Caveri Luciano	Fagni Edda
Cavigliasso Paola	Farace Luigi
Cecchetto Coco Alessandra	Faraguti Luciano
Cederna Antonio	Felissari Lino Osvaldo
Cellini Giuliano	Ferrara Giovanni
Cerutti Giuseppe	Ferrari Bruno
Cervetti Giovanni	Ferrari Marte
Chella Mario	Ferrari Wilmo
Chiriano Rosario	Ferrarini Giulio
Ciabarra Vincenzo	Filippini Rosa
Ciaffi Adriano	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Ciampaglia Alberto	Fiori Publio
Ciccardini Bartolo	Fornasari Giuseppe
Cicerone Francesco	Foti Luigi
Cicone Vincenzo	Fracchia Bruno
Ciliberti Franco	Frasson Mario
Cima Laura	Fronza Crepaz Lucia
Cimmino Tancredi	Fumagalli Carulli Battistina
Ciocci Carlo Alberto	Gabbuggiani Elio
Ciocci Lorenzo	Galante Michele
Ciocia Graziano	Galli Giancarlo
Cirino Pomicino Paolo	Galloni Giovanni
Civita Salvatore	Gangi Giorgio
Cobellis Giovanni	Gaspari Remo
Colombini Leda	Gasparotto Isaia
Coloni Sergio	Gei Giovanni
Conte Carmelo	Gelli Bianca
Corsi Umberto	Gelpi Luciano
Costa Alessandro	Geremicca Andrea
Costa Raffaele	
Cursi Cesare	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio

Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Alberini Guido

Sono in missione:

Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro

Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 4651, voto finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Voti favorevoli	355
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alinovi Abdon
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Giovanni
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Calderisi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grilli Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Grillo Luigi
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa

Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo

Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Si sono astenuti:

Alberini Guido
Masina Ettore

Sono in missione:

Alessi Alberto
Babbini Paolo
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Caccia Paolo Pietro
Cappiello Agata Alma
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo

D'Addario Amedeo
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Facchiano Ferdinando
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Portatadino Costante
Rossi Alberto
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Susi Domenico
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

*INTERROGAZIONI,
INTERPELLANZA E MOZIONI PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAPRILI, PRANDINI e MINOZZI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

il totale delle presenze turistiche straniere in Italia è diminuito nel 1989 del 3,9 per cento per quanto riguarda il settore alberghiero e del 16,1 per cento per quello extralberghiero —:

se con l'ausilio delle strutture statali all'estero (ENIT, soprattutto) si siano ricostruite alcune delle principali ragioni che hanno portato i turisti di alcuni Paesi europei a disertare così, massicciamente l'Italia;

quali motivi stiano all'origine per esempio, del vistoso ridimensionamento della presenza dei turisti austriaci (— 19,4 per cento), francesi (— 8,2 per cento), tedeschi (— 8,2 per cento), olandesi (— 9,7 per cento) e svizzeri (— 9,2 per cento) nei nostri alberghi;

quali iniziative siano state assunte per orientare di nuovo verso l'Italia consistenti flussi turistici da questi Paesi;

quali prospettive siano ipotizzabili per la stagione 1990. (5-02249)

NARDONE, BASSOLINO, MINUCCI, D'AMBROSIO, AULETA e CALVANESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

la completa e assurda situazione degli 86 lavoratori dell'azienda CETEL, localizzata a Telesse Terme in provincia di Benevento, da più di due anni senza salario e senza cassa integrazione, è stata oggetto di interrogazione (5-01499);

tutto questo nonostante il fatto che le sentenze di primo e secondo grado, emesse in prima istanza dalla Pretura di Solopaca (BN) (febbraio 1988) ed in se-

conda istanza al Tribunale di Benevento (febbraio 1989) abbiano sancito inequivocabilmente, che gli 86 lavoratori arbitrariamente licenziati sono dipendenti a tutti gli effetti della suddetta azienda;

le sentenze sanciscono, inoltre, il pagamento delle spettanze arretrate relative al periodo 12 ottobre 1987 a tutt'oggi, nonché, di fatto, la reintegrazione immediata dei lavoratori nell'attività produttiva;

sono risultate vane finora tutte le lotte dei lavoratori, nel rivendicare il pieno rispetto dei loro sacrosanti diritti, nei confronti della proprietà, che ignora non solo le sentenze emesse ma continua a tenere un atteggiamento arrogante e ad operare in violazione delle norme in materia di diritto del lavoro;

nonostante la situazione difficile di questi 86 lavoratori l'azienda ha effettuato assunzioni, per circa 30 unità, successivamente alle sentenze emesse dalla Pretura di Solopaca ed ha assunto ancora circa 40 unità a mezzo di contratti di formazione lavoro;

di recente è stata concessa la CIG a partire dal 12 ottobre 1987;

di fronte a quest'ultimo provvedimento, il proprietario dell'azienda ha assunto addirittura un atteggiamento ricattatorio nei confronti dei lavoratori come quello di consentire alla concessione della CIG solo alla condizione che i lavoratori rinuncino a tutti i diritti acquisiti (posto di lavoro — arretrati — eccetera) ponendosi di fatto come il gestore unico dei soldi pubblici —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare, ivi comprese opportune azioni ispettive, al fine di accertare tutte le violazioni dei diritti dei lavoratori nonché per accertare le responsabilità della proprietà dell'azienda;

quali interventi immediati intenda adottare, anche attraverso l'apertura di un tavolo di trattativa nazionale, per l'attivazione immediata della CIG e la chiusura in generale della vertenza. (5-02250)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

SANNA, CEDERNA, CHERCHI, ANGIUS e MACCIOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di strada a scorrimento veloce Sassari-Alghero e il progetto di strada camionale Sassari-Porto Torres interessano, particolarmente nel punto in cui dovrebbero incrociarsi, alcune aree densamente popolate;

si calcolano in un centinaio le case da espropriare e demolire e notevoli disagi ne deriverebbero per oltre 200 famiglie residenti, con conseguenti costi economici e sociali attualmente non valutati;

il previsto abbattimento di 10 mila alberi di ulivo, specie protetta e sottoposta a vincolo, porterebbe una grave alterazione dell'equilibrio naturale ed una ricaduta negativa sulla produzione agricola e sulle altre attività economiche ad esse collegate;

si eleverebbe il rischio sanitario per le popolazioni che risiedono nelle zone adiacenti ai due tracciati, per effetto del più alto grado di inquinamento dell'aria e di inquinamento da rumore e vibrazione;

tenendo conto che la fascia di uliveti intorno a Sassari ha sempre rappre-

sentato una connotazione paesaggistica della città, si determinerebbe altresì una grave alterazione del paesaggio, sia negli aspetti storico-testimoniali e culturali sia in quelli legati alla percezione visiva;

nel calcolo dei costi e benefici dei due progetti, unanimamente considerati importanti per lo sviluppo economico e civile locale, occorre considerare l'elevato frazionamento della zona olivetata e le difficoltà che ne deriverebbero per la realizzazione di qualsiasi struttura edilizia, ivi comprese eventuali strutture aziendali;

inoltre, solo i primi 6 chilometri di tracciato sono oggetto di controversia;

è vivissimo l'allarme tra le popolazioni interessate, come è testimoniato dalla raccolta di oltre 3.000 firme in calce ad una petizione che suggerisce alternative di tracciato —:

se non consideri opportuno e necessario che l'opera in questione venga sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

se non consideri utile che per i primi 6 chilometri in partenza da Sassari vengano valutate alternative di tracciato che portino ad una piena accettazione sociale e ad una maggiore efficienza complessiva. (5-02251)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risulti che il dottor Angelo Milana, Procuratore della Repubblica a Piacenza, già trasferito per provvedimento disciplinare del 19 settembre 1988 dal Consiglio superiore della Magistratura ma ciò nonostante permanente nelle funzioni in Piacenza, è stato condannato dalla Corte d'Appello di Firenze in data 21 marzo 1990 per diffamazione a mezzo stampa ai danni del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Piacenza, oltreché rinviato a giudizio dal Giudice Istruttore di Firenze in data 14 febbraio 1990 per oltraggio a pubblico ufficiale nonché per omissione di atti d'ufficio;

se non ritenga che la permanenza nelle funzioni di Procuratore della Repubblica a Piacenza del dottor Angelo Milana costituisca grave offesa al prestigio della magistratura per il grave disdoro che consegue al fatto che un magistrato condannato per violazioni gravissime continui a ricoprire l'incarico delicato di Procuratore della Repubblica, permanenza comunque dall'interessato unicamente finalizzata agli interessi del figlio Mario esercente la professione abusiva del commercialista nonché all'esecuzione di un programma punitivo nei confronti dei propri nemici personali;

se sia a conoscenza del fatto che il dottor Angelo Milana, a fini di lotta personale, dispose di intercettazioni telefoniche nei confronti dei propri nemici, fra cui il ragioniere Angelo Tenchio di Piacenza;

se in merito siano in atto inchieste, ispezioni, istruttorie o procedimenti penali a carico dei responsabili di dette illecite attività e se la cosa sia stata segnalata al Consiglio superiore della Magistratura. (4-20106)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri dell'interno, per i beni culturali ed ambientali, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se sia noto al Governo che durante i lavori di « ordinaria manutenzione » e « ripulitura » delle facciate esterne del palazzo INA, sito in Piacenza piazza Cavallo, sono state sottratte dalla torre dell'immobile suindicato le scritte attinenti e indicanti l'anno di costruzione, e che nell'occasione è stata pure danneggiata la torre stessa nel rivestimento a lastre di marmo ove erano le scritte, si che oggi si nota ad occhio nudo il rappezzo. Per sapere come mai nell'occasione non siano invece state ripristinate le lastre di rivestimento nella parte culminante la torre stessa lato sud che risultano anche dopo le opere di manutenzione, danneggiate e rotte (forse ancora dall'epoca della guerra mondiale 1940-45). Per sapere se sia vero che dette opere di « manutenzione » e « ripulitura » delle facciate esterne siano costate circa lire 1.000.000.000.

Per sapere se detta sottrazione sia stata in qualche modo prevista e autorizzata o decisa dai « vertici » dell'INA e, in caso affermativo, da chi, o se la cosa sia stata determinata da « decisione » autonoma di qualche progettista, direttore dei lavori, o responsabile dell'impresa assuntrice dei lavori. Per sapere dove sia finita la lastra con la scritta suindicata sottratta e se, in proposito, siano in atto controlli o inchieste amministrativi e anche da parte della sovrintendenza ai monumenti competente e se in merito siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche da parte dei nuclei speciali per la tutela dei monumenti, e se, in proposito, siano aperti procedimenti o istruttorie penali e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti per le evidenti responsabilità contabili. (4-20107)

LIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

quali sono i motivi che hanno determinato la soppressione di alcuni treni delle Ferrovie del Sud-Est, che davano la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

possibilità ai lavoratori pendolari di raggiungere il posto di lavoro e di rientrare da Lecce nelle loro case alla fine della giornata lavorativa.

Infatti, sono stati eliminati il treno AT.600, con partenza alle ore 3.53 da Gagliano del Capo, il quale costituiva mezzo utile per raggiungere Lecce per i primi turni di lavoro e il treno 813/621, con partenza da Lecce alle ore 20.29, ultimo mezzo per il rientro nei vari comuni delle linee Lecce-Gallipoli e Lecce-Gagliano;

quali provvedimenti intenda prendere, nell'interesse di tutti i lavoratori pendolari, per ripristinare i suddetti mezzi, posticipando anche l'orario dell'831/621 dalle ore 20.29 alle ore 20.45, allo scopo di servire tutti i lavoratori che terminano il servizio alle ore 20.30.

Si chiarisce che l'istituzione di autobus, ad integrazione delle corse dei treni soppressi, peggiora oltremodo la situazione, in quanto gli stessi, dovendo attraversare tutti i centri urbani, aumentano di circa due ore il tempo occorrente per percorrere la tratta Lecce-Gagliano.

(4-20108)

RONZANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

codesto Ministero ha deciso di sopprimere l'autonomia dell'istituto alberghiero di Trivero (VC) a partire dal prossimo anno scolastico, trasformandolo in una sezione distaccata dell'istituto « Pastore » di Varallo Sesia (VC);

tale decisione è motivata con il fatto che l'istituto alberghiero di Trivero non ha un numero di classi sufficienti da giustificare il mantenimento dell'autonomia;

se confermato un tale orientamento creerebbe gravissimi problemi al funzionamento dell'istituto alberghiero di Trivero;

la decisione del Ministro della pubblica istruzione è tanto più grave se si considera che con il prossimo anno scolastico le classi saliranno da 11 a 14. a

conferma del fatto che è in crescita la popolazione scolastica che gravita sull'istituto di Trivero e, quindi, dell'assurdità della decisione di accorpate i due istituti;

l'accorpamento è tanto più incomprensibile se si considera che i due istituti sono distanti decine di chilometri l'uno dall'altro; ragione sufficiente per far decidere di restituire l'autonomia alla scuola alberghiera di Trivero —:

sulla base di quali ragioni ha ritenuto di dover decidere un tale accorpamento;

se non ritenga di dover revocare tale decisione in deroga alle disposizioni vigenti tanto più che le norme in questione, peraltro ingiuste come era facile prevedere, possono essere applicate gradualmente. (4-20109)

BENEVELLI, TAGLIABUE e BERNASCONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che il Ministero in indirizzo, ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 833 del 1978, svolge importanti funzioni di controllo sull'attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico —:

se l'istituto di ricerca per tumori di Genova abbia istituito proprie sezioni distaccate in varie regioni d'Italia;

quanto personale e con quali qualifiche sia stato assunto in conseguenza di tali decisioni, con particolare riferimento all'istituto di oncologia medica dell'università di Messina diretto dal professor D'Aquino e all'istituto di patologia medica dell'università di Roma, diretto dal professor Frati;

quale sia l'ammontare delle somme investite in tali direzioni. (4-20110)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sia noto al Governo che le due parlamentari Bassi Montanari e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Procacci, del gruppo verde, hanno portato a Montecitorio due falchi uccisi, e si sono fatte fotografare davanti al palazzo mostrando i volatili morti, dal momento che tali uccelli sono venatoriamente protetti e costituisce delitto di furto la loro apprensione da parte di privati, al di fuori delle condizioni previste dalle vigenti leggi sulla caccia.

Per sapere altresì se sia intenzione del Governo mantenere l'applicazione e l'esecuzione delle leggi vigenti, compresa la norma di cui all'articolo 648 del codice penale, che prevede e punisce il delitto di ricettazione commesso da 'chiunque' abbia comunque ricevuto cosa proveniente da delitto.

Per sapere se quindi non ritengano che la pura e pur semplice detenzione di corpi di reato, provenienti da delitto di furto aggravato, come gli uccelli in questione, costituisce ipotesi addirittura scolistica di tale delitto.

Per sapere, infine, se in merito siano in atto procedimenti penali, indagini di polizia giudiziaria o anche semplicemente venatoria, inchieste amministrative, anche per le eventuali omissioni d'atti d'ufficio in merito, posto che la foto delle due parlamentari è stata pure pubblicata da un settimanale a grande tiratura nazionale. Per sapere se, in merito, presso le procure competenti, per i reati presupposti di furto e per le violazioni delle leggi sulla caccia, siano stati avviati procedimenti penali nei confronti dei relativi autori. (4-20111)

CAMBER. — *Ai Ministri degli affari esteri e per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è ben noto che l'Expo in Italia rappresenterebbe per la nazione tutta un enorme motivo di prestigio a livello internazionale nonché rappresenterebbe per l'economia nazionale uno strumento di notevolissima importanza;

sono note le polemiche sorte sull'indicazione di Venezia quale città designata ad ospitare tale manifestazione;

Trieste dista da Venezia un centinaio di chilometri ed è facilmente raggiungibile grazie al recentissimo potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, grazie alla rete autostradale e, fatto non ultimo in ordine d'importanza, Trieste è facilmente raggiungibile via mare;

Trieste rappresenta oggi, nel contesto di apertura ai Paesi dell'Est europeo, il naturale sbocco geografico e culturale di un'enorme area geografica: Trieste oggi diventa, o ridiventa, la città mitteleuropea per eccellenza —:

se sia possibile proporre un abbinamento tra le città di Venezia e Trieste, in relazione alla prossima Expo: così dirottando su Trieste parte delle manifestazioni e parte del flusso turistico che graverebbero allo stato su Venezia soltanto;

se ritengano che, in forza dell'abbinamento tra Venezia e Trieste, potrebbero venir sensibilmente ridimensionati quei paventati pericoli per la città di Venezia: pericoli di danni e snaturamenti derivanti appunto da un enorme flusso turistico concentrato su Venezia. (4-20112)

CRISTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della sanità, delle finanze, di grazia e giustizia, dell'ambiente, dei trasporti, del commercio con l'estero, degli affari esteri, del turismo e dello spettacolo e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

nel Paese è in crescente aumento il commercio clandestino di animali protetti ed in via di estinzione, con particolare riguardo a quelli esotici, con conseguenti illeciti amministrativi, favoriti dall'inesistenza dei controlli a causa della latitanza di chi invece è preposto e pagato per eseguirli;

l'Italia eccelle per le numerose violazioni delle normative comunitarie ed internazionali ed è continuamente accusata di inadempienza dai partners europei e tacciata di inciviltà per quanto concerne

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

la mancata osservanza delle leggi a tutela degli animali;

il 22 luglio 1989 guardie zoofile dell'ENPA e carabinieri di Carpi (Modena) hanno effettuato un maxi sequestro di animali esotici illegalmente detenuti per la vendita dal commerciante di animali Carlo Gianni Lusetti di Soliera (Modena); in tale occasione sono emerse gravi carenze nei controlli che dovevano essere effettuati periodicamente dalla Guardia forestale di Modena, dalla USL n. 15 e dal sindaco di Soliera e di conseguenza è in corso un'inchiesta;

il 26 maggio 1990 le guardie zoofile dell'ENPA ed i carabinieri di Carpi hanno eseguito una seconda ispezione presso lo stesso commerciante di animali che ha portato al sequestro di un altro considerevole quantitativo di animali protetti da lui illegalmente detenuti, anche in dispregio dei necessari controlli sanitari: ciò dimostra ancora una volta la costante colpevole latitanza di chi è espressamente preposto ai controlli di legge —:

quali iniziative intendano attivare i Ministri competenti allo scopo di perseguire le colpevoli e continuate omissioni di atti dovuti;

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di rendere efficienti i controlli su tutto il territorio nazionale e nelle zone di confine;

quali iniziative il Governo intenda adottare allo scopo di bloccare il mercato illegale di animali esotici e la conseguente evasione fiscale;

quali iniziative il Governo intenda adottare allo scopo di vietare che un sempre maggior numero di cittadini detenga liberamente e senza controllo animali feroci e serpenti velenosi — per i quali non esistono in Italia gli specifici antidoti — con concreto pericolo per la pubblica incolumità e con conseguenti problemi di sicurezza, come sta accadendo da molti mesi a Roma per la fuga di una pantera nera. (4-20113)

VITI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento generale degli esami di abilitazione all'insegnamento relativi alla sessione riservata, in fase di avanzato svolgimento, rivela che un numero notevole di candidati non è stato ammesso alla prova orale e che, per alcune classi di concorso (AO72 Bari) risulterebbe non ammesso addirittura il 50 per cento dei docenti;

con ogni probabilità e tenendo conto delle riserve formulate dalla generalità dei concorrenti, le prove si sarebbero impennate più su nozionismi di tipo tradizionale che sugli aspetti didattico-metodologici, come fundamentalmente richiesto dalla vigente normativa;

inoltre, i concorrenti sono docenti precari con qualche lustro di servizio, destinati, nella gran parte dei casi, a conservare la cattedra per la relativa scarsità di insegnanti nelle discipline tecnico-professionali ed è interesse della scuola italiana non disperdere una valida esperienza didattica finora conseguita pur se finora frustrata dal responso delle prove concorsuali —:

se non si intenda promuovere forme di recupero da definirsi, questa volta centrate sui contenuti previsti dalle norme che regolano lo svolgimento delle prove abilitanti riservate, anche per evitare il riprodursi di un precariato deluso e reattivo, di cui non si è ancora spenta la memoria. (4-20114)

RONZANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il signor Marino Coppa, nato a Masino Visconti (NO), residente a Biella (VC) in via Sabadell 4, titolare di pensione di guerra di 2^a categoria, ha inoltrato domanda di aggravamento in data 30 agosto 1988;

il 2 giugno 1989 è stato sottoposto a visita medica a Torino, presso la competente commissione, nel corso della quale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

gli è stata riscontrata una « sindrome post flebitica sx inveterata di media gravità » dipendente da cause di servizio;

al termine di tale visita medica, essendo stato riconosciuto l'aggravamento, è stato proposto per l'ottava categoria;

la pratica è all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra —:

se, in considerazione del tempo trascorso e dell'esito della visita medica cui l'interessato è stato sottoposto, non ritenga di dover intervenire per sollecitare una rapida definizione della pratica.

(4-20115)

ARNABOLDI, RUSSO SPENA e CIPRIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 8 giugno 1990, a Milano, era stata convocata una manifestazione sindacale, per il rinnovo del contratto, da parte di diversi consigli di fabbrica del settore metalmeccanico, chimico, della sanità e del pubblico impiego;

la manifestazione era stata autorizzata con concentramento in piazzale Lotto, a partire dalle ore 15, con successivo corteo fino a raggiungere piazza Sagenta;

l'autorizzazione era stata formalmente data in un incontro con il questore di Milano in persona dottor Umberto Lucchese, nella giornata di giovedì 7 giugno;

la manifestazione raccoglieva circa duemila persone fra lavoratori e giovani dei centri sociali;

l'atteggiamento delle forze di polizia si manifestava da subito in termini immotivatamente aggressivi dato l'assoluto atteggiamento dei partecipanti all'iniziativa;

in due successive cariche a freddo contro i manifestanti, la cui unica colpa era quella di rivendicare il proprio « di-

ritto a manifestare », venivano ferite quattro persone con i calci dei moschetti, tanto da determinare il loro ricovero in ospedale;

il corteo aveva dunque luogo senza altri interventi da parte delle forze di polizia a testimonianza che non sussistevano motivi di ordine pubblico tali da impedirne lo svolgimento;

allo svolgimento del corteo nel mezzanino della metropolitana di piazza De Angeli avveniva il fatto più grave: un gruppo di circa duecento giovani dei centri sociali veniva ancora immotivatamente aggredito con successive cariche;

venivano coinvolti semplici cittadini o passanti con il grave rischio di irreparabili conseguenze dato il passaggio dei treni della metropolitana, proprio mentre dei poliziotti e carabinieri spingevano i giovani, sempre utilizzando i calci dei moschetti come clave, lungo le banchine della stazione;

un giovane in particolare, in questo frangente riportava una profonda ferita alla testa tanto da dover essere anch'esso urgentemente ricoverato —:

quali sono state le ragioni dell'immotivato comportamento aggressivo da parte delle forze di polizia, in assenza di qualsivoglia elemento di turbativa dell'ordine pubblico;

chi si è assunto la responsabilità di ordinare le cariche che si sono susseguite contro i manifestanti;

chi ha ordinato, in particolare, di caricare i giovani dei centri sociali in mezzo alla folla che affollava la stazione della metropolitana De Angeli, causando feriti e panico;

a quali particolari disposizioni si attingono le forze di polizia nell'uso dei moschetti la cui struttura in legno e ferro li trasforma, se branditi come clave, in pericolosissime armi atte non solo a ledere ma anche a causare ferite che potrebbero risultare letali o gravide di conseguenze permanenti. (4-20116)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

CIMA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in località Vallone di Pulsano-Agro di Manfredonia e Monte Sant'Angelo (Foggia) sono in corso lavori, consistenti in ingabbiate, grigliate e colate di cemento, lungo le anse del Vallone;

i lavori prevedono la spesa di 11 miliardi per la difesa dell'area di sviluppo industriale di Manfredonia che, in realtà, altro non è che lo stabilimento Enichem-Agricoltura;

nel 1986 la zona Santa Maria di Pulsano è stata dichiarata « di notevole interesse pubblico » con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali e successivamente, nel 1988, è stata sottoposta a vincolo come oasi di protezione faunistica;

i torrenti Malpasso, Fazzino, Petrulo e Pulsano, nonché i loro affluenti, che costituiscono la ragione dell'intervento di difesa, non sono mai esistiti né sul territorio né sulle carte topografiche —:

se non ritengano opportuno ed urgente disporre il blocco immediato dei lavori, al fine di accertare eventuali violazioni di norme di legge e relative responsabilità, senza che nel frattempo l'eventuale reato venga portato ad ulteriori conseguenze. (4-20117)

CIMA. — *Ai Ministri della sanità e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da tempo lo scalo ferroviario del « Boschetto » di Novara « ospita » circa ventimila traversine di legno impregnate di olio di creosoto che emanano un odore molto sgradevole che si diffonde nella zona;

i lavoratori dello scalo ferroviario accusano tosse, bruciori di gola e infiammazioni alle vie respiratorie;

l'uso di tale olio è stato vietato tempo fa perché lo stesso è sospettato di essere cancerogeno —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per quanto di sua competenza, per assicurare la tutela della salute dei lavoratori esposti alle emanazioni provenienti dalle traversine;

se le traversine siano ammassate provvisoriamente in attesa di riutilizzazione e, nel caso, di quale tipo di riutilizzazione si tratti e se essa sia tale da non recare pregiudizio alla salute o danno all'ambiente, ovvero se si sia in presenza di uno stoccaggio non autorizzato e pertanto effettuato in violazione di legge, di rifiuti nocivi. (4-20118)

ARNABOLDI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

secondo una *équipe* di studiosi di archeologia dell'Università del Texas, la zona dove dovrebbe sorgere la nuova base NATO destinata a ospitare i caccia-bombardieri F16 del 401° stormo collocata nel territorio comunale di Isola Capo Rizzuto, sarebbe zona di alto pregio archeologico per la presenza di importanti rovine del VII secolo avanti Cristo. Secondo questi studiosi l'edificazione della base militare finirebbe per danneggiare irrimediabilmente questa preziosa testimonianza storica ed essi hanno per questo rivolto un appello al Congresso americano affinché scongiuri ed impedisca un simile scempio —:

se il Ministro interrogato sia intervenuto presso le autorità militari nazionali e NATO al fine di sottoporre loro il problema della salvaguardia del patrimonio archeologico e per scongiurare iniziative destinate a danneggiarlo;

se abbia sollevato la questione in sede di Consiglio dei ministri e se non ritenga particolarmente infelice la deci-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

sione governativa di procedere alla costruzione di una base nucleare sottraendo la terra ai contadini e cancellando un patrimonio archeologico definito, dalla *équipe* dell'Università del Texas, « particolarmente rilevante e prezioso ». (4-20119)

RUSSO SPENA, ARNABOLDI e GUIDETTI SERRA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

tutti gli anni, sul versante calabrese dello stretto di Messina, nei mesi primaverili, quindi fuori della stagione venatoria, si svolge un furioso fenomeno di bracconaggio che colpisce migliaia di uccelli rapaci (in particolar modo falchi pecchiaioli e cicogne), particolarmente protetti dalle leggi nazionali e regionale, dalle direttive europee e dalle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia;

tale bracconaggio viene esercitato direttamente dalle abitazioni di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e centri vicini, nonché da appostamenti fissi, in numero di circa 2.000, edificati oltretutto in violazione della normativa urbanistica vigente, alcuni dei quali persino su terreni demaniali;

tali appostamenti sono ben visibili nella fascia costiera compresa tra Melito Porto Salvo e Palmi Calabro e nel relativo entroterra ed essi sono presenti anche sui terrazzi delle case di alcune località come Rosali, Spontone di Catona e Melia di Scilla;

il fenomeno è stato finora ampiamente sottovalutato ed insufficienti sono risultate le azioni repressive, affidate ad un esiguo numero di guardie del Corpo forestale dello Stato;

il nucleo operativo ecologico dei carabinieri è stato utilizzato quest'anno per soli cinque giorni ed il suo intervento è risultato del tutto improvvisato ed improduttivo di effetti, anche a causa dell'esiguo numero di militari utilizzati;

nel corso di quest'anno si sono avuti numerosi atti di violenza dei bracconieri contro i protezionisti partecipanti al campo organizzativo dalla LIPU e si sono registrati due attentati di tipico stampo mafioso contro il nucleo anti-bracconaggio del Corpo forestale dello Stato, i quali hanno portato, in un caso, al grave ferimento della guardia Fulvio Zavoli e nell'altro, diretto contro una camionetta sulla quale viaggiavano 6 agenti, solo per puro caso non si sono avute tragiche conseguenze per gli stessi —:

quali risultati abbiano prodotto le indagini avviate per l'individuazione dei responsabili dei gravi episodi;

quali misure si intendano adottare per combattere il gravissimo fenomeno del bracconaggio, che lede gravemente un prezioso patrimonio faunistico appartenente all'intera comunità internazionale;

se non ritengano opportuno intervenire affinché vengano demoliti gli appostamenti abusivi ed affinché per la prossima primavera venga limitata radicalmente l'incontrollabile circolazione delle armi in una zona già peraltro tormentata da gravissimi fenomeni di tipo mafioso. (4-20120)

MANNA e PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che gli interroganti sono a conoscenza di voci diffuse secondo le quali — come nel giugno 1987 — i congegni elettronici utilizzati dal « centro elaborazione dati » della prefettura napoletana per procedere alla rapida conta dei voti riportati dalle liste e dai candidati in lizza per il rinnovo del consiglio regionale campano sarebbero andati in tilt due volte (alle ore 21,30 di lunedì 7 maggio e alle ore 1,30 del martedì successivo) non già per sovraccaricamenti o avarie, ma per effetto di una democratica *combine* organizzata dai *boss* di molti dei partiti impegnati nelle consultazioni (e realizzata non gratis da alcuni dei tecnici addetti al funzionamento dei *computers*)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

allo scopo di ottenere lo scavalramento, da parte di candidati graditi, di concorrenti scomodi.

Sembra che nel corso dei preordinati *black out* gli assoldati operatori abbiano scaricato i candidati Lezzi, Armato, Pelletta e Vitale e caricato altri. Uno dei tecnici avrebbe assicurato l'immane elezione ad un candidato in bilico in cambio di trecento milioni di lire.

Sembra, inoltre, che *combines* di tal genere siano state programmate e autorizzate anni fa dalle segreterie nazionali di quasi tutti i partiti politici al fine di scongiurare l'elezione di candidati di non assoluta moralità o di bassa estrazione sociale —:

se intendano accertare l'attendibilità delle notizie riportate in premessa e in caso risultino rispondenti al vero, quali iniziative intendano assumere. (4-20121)

RALLO e TRANTINO. — *Al Governo.*
— Per sapere — premesso che:

già dall'aprile scorso il Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti siciliana dottor Adalberto Zocca, sulla base delle relazioni elaborate dai consiglieri e da diversi funzionari, ha sollevato l'esistenza di una vera e propria « emergenza controllo Sicilia » per la quale già a quell'epoca era assolutamente necessario ottenere un incremento del numero dei magistrati e del personale per espletare adeguatamente i compiti della Corte dei Conti siciliana;

nonostante le diverse istanze prospettate, non solo non si è provveduto ad incrementare il personale, ma addirittura si prevede che tre degli attuali consiglieri (già molto esperti) saranno inviati al comparto giurisdizionale per essere sostituiti da due giovani neo-magistrati, vincitori dell'ultimo concorso, i quali impiegheranno necessariamente un certo tempo per impraticarsi di una legislazione complessa come quella siciliana e, nel frattempo, molto lavoro rimarrà bloccato;

la situazione siciliana diversa da quella di altre regioni — essendo la Sicilia caratterizzata da un'economia fortemente dipendente dalla spesa pubblica — è chiaro che, al momento in cui si blocca la possibilità del controllo preventivo sui decreti di spesa (non esecutivi, se privi del visto), si arresta quasi tutta l'attività economica della Regione;

si consideri infine la situazione di migliaia di dipendenti che addirittura da anni attendono la soluzione di loro problemi (inquadramento in ruolo, promozioni, quiescenza, eccetera), rimasti irrisolti per i motivi di cui sopra —:

se non ritenga di intervenire urgentemente, assumendo le opportune, urgenti, iniziative, anche di carattere legislativo per aumentare gli organici siciliani della Corte, per consentire l'espletamento di nuovi concorsi e la copertura dei posti vacanti, in modo da rendere funzionante la Corte siciliana, attualmente paralizzata. (4-20122)

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la signora Assunta Lombardo, nata a Novara di Sicilia il 14 gennaio 1941, ha presentato in data 21 giugno 1989 domanda al Provveditorato degli studi di Messina per la pensione INPS di reversibilità (del defunto marito Carmelo Crimi nato a Rodi Milici il 31 dicembre 1941, bidello nelle scuole medie di Novara di Sicilia, deceduto il 22 marzo 1989) nonché quella per la liquidazione della buonuscita all'ENPAS di Roma;

nonostante siano già trascorsi 14 mesi dalla morte del marito, l'ufficio meccanografico del Provveditorato di Messina ha reso noto che non è in grado di trasmettere la pratica di pensione INPS di Messina, in quanto il centro meccanografico del Ministero della pubblica istruzione, sito in Monteporzio Catone (Roma), non è funzionante sin dal mese di gennaio 1990;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

la signora Assunta Lombardo vedova Crimi, versa in gravi condizioni economiche dovendo provvedere al sostentamento di tre figli —:

se non ritenga di intervenire urgentemente per la definizione di questa pratica pensionistica. (4-20123)

LAURICELLA e MANGIAPANE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 della legge 22 dicembre 1981, n. 797 prevede la corresponsione di una indennità giornaliera al personale dell'amministrazione P.T., nonché a quello dell'ASST in servizio presso uffici per i quali ricorrono le condizioni espressamente indicate nel primo comma del citato articolo, che così recita: « compete al personale applicato in uffici ubicati in località lontane dal centro urbano e nelle quali non vi sia disponibilità di alloggi di tipo economico-popolare »;

con appositi decreti ministeriali sono stati fissati i criteri per la concessione della indennità in parola, nonché l'obbligo della verifica annuale della sussistenza delle condizioni richieste dalla legge;

per l'anno 1990 sussistono per la sede ASST di Palermo, sita in via Ugo La Malfa 159, gli elementi oggettivi richiesti per l'erogazione dell'indennità giornaliera al personale ivi applicato;

per il personale P.T. applicato presso il circolo delle costruzioni P.T. del laboratorio elettronico e per quello applicato presso l'officina telegrafica del circolo delle costruzioni P.T. di Palermo, operante nella sede ASST di via Ugo La Malfa 159, è stata disposta la sospensione di tale indennità giornaliera a decorrere dall'8 novembre 1989, in base ad una interpretazione restrittiva e penalizzante del comma 5 dell'articolo 19 della legge 25 ottobre 1989, n. 355;

tutto ciò crea notevole disparità di trattamento tra i dipendenti P.T. e quelli

dell'ASST applicati presso la stessa sede —:

se intenda emanare le giuste disposizioni al fine di riattivare l'erogazione di tale indennità ai dipendenti P.T. applicati presso la sede ASST di Palermo, facendo così salvo il principio di un uniforme trattamento nei riguardi di dipendenti dello stesso Ministero che subisce lo stesso identico disagio e per il quale, inoltre, sussiste la condizione di coesistenza con altro ufficio che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 35 della legge n. 797 del 1981, così come recita il comma 5 dell'articolo 19 della legge n. 355 del 1989. (4-20124)

POLI BORTONE, RALLO e SERVELLO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere i motivi per i quali non ha ancora inteso far conoscere alla Commissione parlamentare competente le linee di politica programmatica del suo dicastero;

per conoscere i motivi per i quali non intende nemmeno rispondere agli interroganti in merito ad una dettagliata relazione sul costo complessivo dei mondiali di calcio ed in particolare sulle opere realizzate;

per sapere se tutto ciò deve indurre a concludere che non esiste una politica programmata nei settori di competenza del Ministro. (4-20125)

PARLATO, MANNA e COLUCCI GAETANO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il comune di Quindici (AV) è sempre più in balia del clan camorristico Graziano, giacché il sindaco attuale è un Graziano eletto nel PSDI e dirigente provinciale di tale partito, parente del noto boss latitante Pasquale Raffaele Graziano. Della giunta comunale fa parte un tale Scafuro padre del « baby-killer » che alcuni mesi fa uccise in pieno centro del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

paese un suo quasi coetaneo, e che attualmente è in libertà provvisoria perché incriminato e arrestato per concorso nel citato omicidio;

lo stesso Scafuro risulterebbe, di fatto, il titolare dell'appalto per il trasporto dei rifiuti solidi urbani del comune di Quindici, seppure intestato a prestanomi —:

quali indagini amministrative e giudiziarie ritengano necessarie al riguardo;

come è possibile che le sorti della popolazione di Quindici debbano essere nelle mani di clan camorristici ed esponenti della delinquenza organizzata senza che l'« ordine costituito » attraverso la magistratura, prefettura e forza pubblica, intervenga con decisione ed efficacia risolutiva di questa vergogna nazionale.

(4-20126)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con nota del dicembre 1989 il Ministero dell'ambiente, nel citare una serie di buoni propositi per la repressione della pesca di frodo nelle acque del golfo di Napoli, specificamente nella zona di Nisida, rispondendo all'interrogazione n. 4-10081 degli interroganti, ammetteva candidamente l'impotenza degli organi preposti e l'inadeguatezza degli interventi programmati ed effettuati per reprimere il fenomeno;

in particolare, sconcerata l'ammissione del Ministro che l'azione preventiva della guardia di finanza attraverso varie missioni operative attuate attraverso interventi di unità navali ed osservazione aerea, non ha dato alcun frutto giacché i pescatori di frodo riescono a disfarsi del materiale esplodente e abbandonano, gettandolo in mare, il pescatore e facilmente si dileguano —:

come è possibile che, pur prevenendo vari interventi così come illustrati

nella citata risposta del Ministro, la guardia di finanza non riesca ad ottenere risultati concreti contro la pesca di frodo nel mare di Nisida;

quali siano i motivi reali di tali insuccessi, giacché quanto asserito nella nota ministeriale non solo è inquietante ma è lesivo della professionalità e dell'impegno sempre profuso dalla guardia di finanza;

se e quale contributo — evidentemente anch'esso negativo e per quali motivi — sia stato dato alla repressione della pesca di frodo dalle Capitanerie di porto competenti e dalla cosiddetta « Guardia costiera ». (4-20127)

PARLATO, MANNA e RAUTI. — *Ai Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 3310 del 27 marzo 1990 il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, rispondeva all'interrogazione n. 4-15279 del 13 settembre 1989 presentata dagli interroganti, con la quale si sollecitavano una serie di chiarimenti e dati relativi alle scorte comunitarie rinvenienti da eccedenze accumulate dalla CEE e distribuite agli indigenti dei paesi membri, in particolare relativamente all'Italia;

in tale nota di riscontro si dichiarava che l'Italia aveva usufruito di un intervento per gli anni 1986/87 per 9,8 milioni di ecu e per il 1988 e 1989 rispettivamente per 17,91 e 22,5 milioni di ecu, dettagliando i generi e le quantità impiegati;

tale risposta non è esaustiva dei quesiti proposti —:

quali e quanti risultano essere gli indigenti beneficiari di tali distribuzioni;

mediante quali meccanismi e indagini vengono individuati e con quali criteri di base:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

come vengono selezionati e con quali criteri usufruiscono dell'assegnazione dei generi predetti;

chi individua e seleziona tali indigenti e quali rapporti ha con gli organi statali preposti;

come viene effettuato il controllo sulla corretta e perequativa distribuzione di tali generi e su loro eventuali « distrazioni » nelle procedure di distribuzione e da chi;

se risultino casi di gestione dell'intera vicenda non rispondenti alle effettive finalità dell'operazione;

quali problemi siano stati, tramite dette erogazioni, portati a soluzione definitiva;

come si distribuiscono in percentuale tra le regioni italiane detti contributi. (4-20128)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Versilia (LU) da svariati mesi si succedono sparatorie a catena, esplosioni di ordigni ed incendi dolosi;

secondo anche quanto riportato dagli organi di stampa, segnali dagli ambienti della malavita organizzata fanno presagire una recrudescenza dell'attività criminosa;

l'intervento della polizia e dei carabinieri non pare sia riuscito a smantellare i clan di stampo mafioso che stanno stringendo in una morsa la Versilia;

esistono segnali tanto persistenti quanto preoccupanti che fanno ritenere che la « piovra » non solo non sia stata colpita a morte ma anzi abbia ripreso a lanciare avvertimenti e stia per aggiungere altri anelli alla catena di tentati omicidi, esplosioni ed incendi —;

quali iniziative si intenda prendere al fine di dotare la Versilia di strutture ed uomini sufficienti ad affrontare il grave problema della criminalità. (4-20129)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è un esempio riuscito della campagna « pensioni subito », tanto sbandierata dai vertici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e pubblicizzata da stampa e televisione, che dovrebbe permettere entro tempi brevi la definizione delle pratiche nel giro di ore e il pagamento delle pensioni addirittura a casa, la vicenda della pensione n. 13968652 VO di cui è titolare il signor Roberto Innocenzi, definita dalla sede di Roma Aurelio.

La domanda di pensione fu presentata, come risulta dal timbro a secco della citata sede romana dell'INPS, il 18 giugno 1989, peraltro in passato già istruita in funzione esplorativa e tutta in regola come risulta dal modello EAD 50/TP del 26 maggio 1987 della sede Flaminio di precedente competenza.

Dopo 8 mesi, molto al di là quindi dei decantati tempi di definizione delle pratiche da parte dell'INPS, l'interessato riceveva una prima richiesta di alcuni documenti regolarmente consegnati allo sportello della sede Aurelio il 23 febbraio 1990 e subito dopo, il 28 febbraio, una ulteriore richiesta anche questa subito esaudita.

Finalmente, il 7 aprile 1990, il paziente cittadino riceveva il certificato della pensione e la comunicazione di liquidazione della stessa « accolta a seguito di riesame », con decorrenza originaria al 1° settembre 1989 e gli interessi legali a partire dal 1° gennaio 1990 ma, il 7 giugno, a ben due mesi di distanza, arretrati e pensione ancora non gli risultavano accreditati.

Alla luce di quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se il « riesame » delle pratiche non sia per caso un artificio messo in atto dalle sedi INPS incapaci di definirle entro i 90 giorni conclamati ovvero, capaci di farlo, siano interessate a « costruire » due pratiche o il loro riesame, posticipandone inoltre la decorrenza originaria e di conseguenza il pagamento degli interessi di legge.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

Per sapere, infine, nel caso specifico della pensione VO 13968652 il motivo della decorrenza da settembre e non da luglio, e quanto ancora il signor Innocenzi dovrà attendere per riscuoterla unitamente agli arretrati atteso che è passato esattamente un anno dalla presentazione della domanda. (4-20130)

MASSANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

per quali motivi lo spaccio di bevande alcoliche, vietato nei locali pubblici, sia stato consentito, per quanto si riferisce alla birra, durante l'intervallo della partita Brasile-Svezia, proprio nei bar interni allo stadio delle Alpi;

inoltre, a quale ditta sia stato affidato il servizio ristoro per la predetta partita. (4-20131)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici TOREMAR di Piombino (LI) non rispondono quasi mai all'unico numero di telefono inserito in elenco e nei *depliants* (0565/31100) creando nei viaggiatori condizioni di esasperazione perché non riescono ad avere le necessarie informazioni;

tutto questo avviene nonostante che la TOREMAR incassi l'importo sin qui riscosso dai portuali attraverso la voce « integrazione nolo »;

come viene scelta l'agenzia che gestisce il servizio TOREMAR a Piombino;

quanti anni sono che la Società DINI - MIELE Srl gestisce, come agenzia, il servizio TOREMAR;

se intenda intervenire per evitare che i viaggiatori continuino a trovare difficoltà anche per ottenere una semplice informazione sugli orari. (4-20132)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda procedere allo scioglimento del consorzio di Bonifica « Ugento di Foggia », divenuto ente praticamente inutile sul territorio salentino a causa della sua esosità ed inefficienza. (4-20133)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere se, come ed entro quanto tempo, si intende procedere alla approvazione della rideterminazione del piano di risanamento (più di 9 miliardi) del comune di Acquarica del Capo (Lecce). (4-20134)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

i motivi per i quali è stato chiuso il gabinetto radiologico dell'INPS di Lecce;

se risponda al vero quanto sostenuto dal sindacato CISNAL in una lettera inviata al direttore dell'INPS di Lecce « tale struttura aperta cinque anni orsono con un costo di 500 milioni di lire, senza motivi tecnici ed amministrativi, è stata chiusa determinando il continuo quanto intollerabile deperimento dell'intera e costosissima attrezzatura », mentre nel contempo l'INPS si serve di specialisti esterni « con grave danno per le casse dell'Istituto e ritardi per i lavoratori;

se risponda al vero che l'ordine di chiusura sia venuto dalla direzione nazionale dell'INPS e per quali motivi.

(4-20135)

RALLO e POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di dover urgentemente intervenire per evitare l'estinzione della rivista culturale *Prometeo*, che diretta da Mario Rappazzo, ha costituito per quasi 10 anni un punto di incontro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

dell'arte e dell'intelligenza siciliane (si pubblica a Messina), quantunque aperta alle culture italiane e straniere. Vale la pena ricordare fra i numerosi collaboratori di *Prometeo* Walter Mauro, Giuseppe Amoroso, Barbieri Squarotti ed Antonio Saccà.

(4-20136)

GUIDETTI SERRA e RUSSO SPENA:
— *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da sabato 17 maggio gli avvocati ed i procuratori legali dal circondario del tribunale di Caltagirone hanno sospeso tutte le udienze civili e penali;

causa dello stato di agitazione è stato il trasferimento di sei magistrati nell'arco di dieci mesi e dell'annunciato trasferimento di altri senza che si fosse provveduto alla sostituzione —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per rispondere alle legittime richieste degli avvocati del Foro Calatino;

con quali criteri sono stati trasferiti giudici e magistrati;

se ritenga presumibile che nel trasferimento di magistrati più che l'interesse al funzionamento della giustizia non siano prevalsi interessi clientelari.

(4-20137)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ZAVETTIERI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

venerdì 8 giugno 1990, alle ore 23, in pieno corso Principale a Locri, veniva consumato un grave attentato dinamitardo a scopo estorsivo ai danni dei negozi Furci;

l'esplosione di un ordigno ad alto potenziale che poteva provocare una strage investiva degli ignari passanti due dei quali — Salvatore Fotia e Mario Sotira — sono stati ricoverati in ospedale per le ferite riportate, creando un clima di turbamento e choc in tutta la zona colpita da simile atto di natura terroristico-mafiosa;

episodi del genere, come l'ancor più recente attentato all'abitazione dell'avvocato Vincenzo Floccari conferma, si verificano da troppo tempo con cadenza regolare a dimostrazione dell'espansione delle attività criminose senza che gli organi dello Stato, le autorità di pubblica sicurezza e gli apparati investigativi manifestino segni di presenza attiva e di reazione tesi a scoraggiare e neutralizzare i gruppi malavitosi in questa *escalation* di violenza e di terrore —:

quali misure urgenti — anche alla luce del recente dibattito parlamentare sull'ordine pubblico — si ritenga opportuno adottare per garantire la presenza attiva dello Stato, per ridare fiducia alle istituzioni ad alle popolazioni locali e combattere efficacemente il grave fenomeno della criminalità organizzata che sta disgregando il tessuto sociale e democratico dell'intera società. (3-02466)

RUTELLI, SCALIA, RUSSO FRANCO e MELLINI. — *Ai Ministri delle poste e tele-*

comunicazioni e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

gli abitanti di Ponte Galeria e delle frazioni limitrofe rappresentano una realtà sociale di oltre diecimila persone, il cui efficace collegamento con il centro urbano rappresenta una esigenza prioritaria per un positivo sviluppo sociale della collettività;

l'area in oggetto ospita numerose e pesanti servitù territoriali inquinanti (discariche, inceneritore, raffinerie, aeroporto, rifiuti tossici) che rischiano di compromettere la salute e la qualità della vita degli abitanti se non si pone attenzione allo sviluppo di questa parte della città, sia dal punto di vista urbanistico che ambientale, mettendo ordine nelle perimetrazioni, nel piano regolatore, nella viabilità, negli insediamenti industriali e nei servizi;

le diverse possibilità di collegamento con il centro urbano assicurate fino ad oggi attraverso la stazione di Ponte Galeria sono state annullate da recenti disposizioni della direzione delle Ferrovie dello Stato che ha abolito le fermate;

lo stesso treno di collegamento tra Fiumicino e la stazione Ostiense, inaugurato in occasione dei mondiali non prevede fermate utili per gli abitanti di Ponte Galeria, Magliana Vecchia e Villa Bonelli;

di recente con un comportamento incomprensibile la stessa presenza del servizio postale in perenne disservizio è stata messa in discussione a seguito delle rapine di cui è stato oggetto l'ufficio Ponte Galeria, il che ha suscitato le legittime proteste degli abitanti;

quali interventi immediati si intendano assumere per assicurare agli abitanti di Ponte Galeria, Magliana Vecchia, Villa Bonelli e delle frazioni limitrofe di Piano del Sole, Spalletta, Castelmalnome, Campo Sabina e circostanti l'uso a tariffa corrente del treno Fiumicino-Ostiense ed un efficiente servizio postale attraverso l'ufficio di Ponte Galeria. (3-02467)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno, dell'ambiente, per i beni culturali ed ambientali, dell'agricoltura e foreste, di grazia e giustizia e della marina mercantile, per sapere - premesso che:

l'isola di Capraia (Livorno) rientra nell'istituendo Parco nazionale dell'arcipelago toscano;

nonostante da circa un anno se ne parli, non è ancora chiaro, per quanto riguarda l'isola di Capraia, se i confini delle zone di riserva integrale, delle zone di protezione e delle aree di promozione rimarranno come previsto nel decreto del Ministro Ruffolo oppure se saranno modificati;

delle « aree di promozione » dell'isola dovrebbero far parte, a quanto si dice, il porto, il centro abitato ed inoltre i 32.000 metri cubi di edificato esistente della ex colonia penale;

corre voce che il dottor Silvio Berlusconi, noto imprenditore milanese, avrebbe già pronto un progetto per edificare, nell'area della ex colonia penale, ristrutturando i 32.000 metri cubi esistenti, circa 1.000/1.200 mini appartamenti;

mercoledì 30 maggio 1990, per alcune ore del pomeriggio, è stata notata la presenza dell'imponente battello di proprietà del dottor Berlusconi nella rada antistante il porto turistico di Capraia, presenza che conferma le voci relative ad un suo interessamento imprenditoriale;

vi è grande interesse anche da parte della Lega delle Cooperative a

controllare lo sviluppo futuro dell'isola di Capraia;

al comune di Capraia Isola da circa due anni esiste una situazione, quanto meno strana, che vede alcuni consiglieri di maggioranza votare sistematicamente contro le delibere della giunta municipale (ed addirittura ricorrere al CO.RE.CO. della Toscana) che riguardano l'urbanistica e l'assetto futuro dell'isola stessa;

è tangibile la rissa in atto tra vari gruppi di potere politico-economico, a livello nazionale, per assicurarsi la gestione dei miliardi che tra breve arriveranno ai Parchi ed ancor più la gestione di quei terreni che potrebbero, con i buoni uffici di qualche persona che conta ed un tratto di penna, rientrare nelle « zone di promozione » -:

quali saranno i definitivi confini delle zone di riserva integrale, di protezione e di promozione individuati per la isola di Capraia ed in base a quali criteri sono stati, o saranno, stabiliti;

se i Ministri interpellati siano in grado di dare garanzie di continuità operativa e lavorativa, anche dopo l'istituzione del Parco, ai residenti dell'isola;

se esistano progetti del Governo relativi ai 32.000 metri cubi di edificato della ex colonia penale, e, in caso positivo, se si intenda sviluppare attività turistiche od agri-turistiche con interventi a sostegno degli operatori già in attività residenti e presenti sull'isola di Capraia oppure se vi sia la volontà di far gestire attività e terreni demaniali a società private od in alternativa alla Lega delle Cooperative dando il via, nel caso di queste due ultime ipotesi, a colossali speculazioni delle quali fruirebbero pochi e ben individuabili personaggi economici e politici.

(2-01032)

« Matteoli ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

MOZIONI

La Camera,

preso atto delle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri sul problema dell'Esposizione Universale da tenersi nell'anno 2000 (EXPO 2000);

ritenuto urgente dare indirizzi al Governo per la riunione dell'Assemblea del Bureau internationale des expositions (BIE) del 14 giugno 1990;

considerata la caratteristica policentrica del Veneto, articolato in diverse città tra loro interconnesse e tali da configurare un'area metropolitana diffusa comprendente tutto il territorio regionale;

tenuta in severa considerazione parimenti la necessità di tutelare il patrimonio storico, artistico e culturale della città di Venezia e, nel contempo, ritenendo la città non votata ad una decadenza ineluttabile;

considerando che, nell'insieme del progetto da denominarsi EXPO VENETO 2000, opportuni studi potranno individuare interventi ed iniziative nelle diverse aree o città secondo le specifiche vocazioni;

impegna il Governo:

a candidare formalmente il Veneto come sede dell'Esposizione internazionale dell'anno 2000 all'Assemblea generale del Bureau internationale des expositions del 14 giugno 1990;

a designare, d'intesa con i Presidenti delle due Camere e la Regione del Veneto, un Comitato di garanti che affianchi il Comitato organizzatore dell'EXPO assicurando che le iniziative individuate per le singole città del Veneto

ne rispettino le specifiche possibilità e vocazioni.

(1-00407) « Saretta, Brunetto, Rocelli, Ferrari Wilmo, Malvestio, Frasson, Gottardo, Armellin, Dal Castello, Savio ».

La Camera,

premesso che:

l'inquinamento delle acque marine nel nostro Paese non è diminuito sostanzialmente negli ultimi anni, anzi è da segnalare un aggravarsi costante in alcuni areali costieri, in particolare nell'alto Adriatico;

il rapporto del Ministero della sanità sulla qualità delle acque di balneazione relativo al 1989 presenta notevoli punti oscuri, come ad esempio;

1) nel tratto di costa adriatica che si stende fra Francavilla a Mare e Silvi (Abruzzo), i punti di prelievo che negli scorsi anni sono risultati negativi oggi non compaiono più (in provincia di Chieti da 70 punti si è passati a 45);

2) nelle vicinanze di Manfredonia (Puglie) al Lido La Caravella di Zapponeta, che secondo i dati USL è balneabile, sono stati effettuati solo 10 prelievi, di cui uno risulta inquinato. Confrontando tali dati del Ministero con quelli della Goletta verde della Lega per l'ambiente si trovano notevoli discrepanze. I dati della Goletta verde (10 prelievi) parlano di streptococchi fecali 12 volte sopra i limiti di legge a Margherita di Savoia. I coliformi totali sono 7 volte sopra i limiti e gli streptococchi sono 30 volte sopra i limiti a Zapponeta;

3) sul litorale romano, a sud della foce del Tevere, i controlli invece di aumentare sono diminuiti, come è successo ad esempio in tutte e 8 le località di prelievo di Pomezia, nelle quali invece delle 12 analisi previste ne sono state effettuate 10;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

il rapporto sulla qualità delle acque di balneazione del Ministero della sanità relativo all'anno 1989 non soddisfa quei criteri che possono permettere un reale controllo per verificare la possibilità di balneazione in quelle località, innumerevoli lungo tutte le coste italiane, che risultano, invece, dalla comparazione dei numerosi dati disponibili, essere fortemente inquinate sia da fonti organiche che da sostanze inorganiche come cadmio, mercurio, piombo e arsenico;

i fenomeni di eutrofizzazione dell'Adriatico, manifestatisi nel 1990 con largo anticipo e in maniera visibile con la fioritura di alghe lungo il litorale veneziano, non accennano a diminuire;

i problemi della tutela del mare non possono essere risolti nascondendo la realtà, eliminando dalle statistiche i punti risultanti inquinanti e senza provvedere ad un adeguato e organico programma di interventi che serva a risanare il patrimonio marino e costiero;

impegna il Governo

a stabilire criteri più razionali, più adeguati ed uniformi per tutto il territorio nazionale per il prelievo e l'analisi dei campioni delle acque ai fini della possibilità di balneazione;

a provvedere a una campagna di informazione pubblica per rendere note le località non balneabili e a quali rischi per la salute il cittadino incorrerà eludendo il divieto;

ad istituire una commissione tecnico/scientifica in cui vengano inseriti esponenti indicati dal Consiglio nazionale delle ricerche, dall'Istituto superiore di sanità, dal Consiglio nazionale dell'ambiente, dal mondo universitario e dalle associazioni ambientaliste, che coordini e verifichi le modalità dei controlli sulla qualità delle acque di balneazione ed elabori un progetto per il risanamento del mare e delle coste che si basi sulla piena applicazione delle normative vi-

genti che sull'individuazione di eventuali nuovi interventi anche legislativi necessari.

(1-00408) « Ronchi, Tamino, Russo Franco, Rutelli, Scalia, Mattioli, Andreis, Salvoldi, Lanzinger, Vesce ».

La Camera,

considerata l'evoluzione della situazione in Africa Australe e, in particolare, in Sud Africa;

considerato il grande sforzo di democratizzazione che viene fornito dal Governo sud-africano, le coraggiose sue iniziative tolleranti e unilaterali che lo contrappongono drammaticamente al retaggio storico del regime dell'*apartheid* ed alle forze che ad esso ancora si richiamano;

considerato che l'ANC, principale forza di opposizione a questo Governo, conferma le sue opzioni politiche anche militari e favorevoli alla lotta armata, fornendo in tal modo un indiretto ma fortissimo aiuto alle forze reazionarie e della conservazione dello *status quo*;

considerato l'intero contesto africano, dove trionfano ancora forze dittatoriali, regimi di partito unico, violenza di Stato, assenza completa dello Stato di diritto, cause aggiunte, ma anch'esse determinanti, per lo sterminio per fame, miseria, violenza di milioni di persone ogni anno;

considerato che il Sud Africa, per il suo attuale processo di riforma, deve essere aiutato a dimostrare che la scelta di uno Stato di diritto, di una prospettiva democratica, del metodo non violento di governare i conflitti storici, e di superare e cancellare giuridicamente, culturalmente, socialmente l'*apartheid*, ha il pieno sostegno internazionale;

considerato che nei giorni scorsi il governo De Klerk ha annunciato solennemente la fine dello stato di emergenza in Sud Africa;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1990

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché sia immediatamente avviato da parte della CEE e degli Stati membri un processo di cancellazione delle sanzioni, di immediato aiuto allo sviluppo della economia, della democratizzazione, della stabilità della repubblica e della società sud-africana; processo convergente con quello già ampiamente avviato nella Repubblica Sud africana e finché esso sarà proseguito;

a rivolgere un urgente e forte appello all'ANC ed al suo *leader* morale Mandela, premio Sakharov del Parlamento europeo, perché immediatamente tornino alle radici storiche nonviolente e gandhiane del loro movimento e cancellino ogni adesione alla via violenta di lotta politica, dalla quale possono derivare solamente altre tragedie alle popolazioni sud-africane, africane e del mondo.

(1-00409)

« Negri, Calderisi ».